



PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE TRASPARENZA

2019 – 2021

Approvato ed adottato dal CDA con Delibera n. 16 del 29.01.2019

PREMESSA	4
1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE..	5
1.1 Data e documento di approvazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).....	5
1.2 Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.	9
1.3 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.....	12
1.4 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.T	12
2. OGGETTO DEL PIANO	13
2.1 Approccio metodologico.....	13
2.2 Esperienza di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Cenni normativi e contesto interno.....	14
2.3 Cenni al Programma per la Trasparenza.....	17
2.4 Considerazioni sintetiche circa il monitoraggio effettuato e gli esiti dello stesso.....	18
2.5 Proposta supporto metodologico per il Nuovo PTPCT ad approvarsi 2019-2021.	19
2.6 Emanazione Testo Unico sulle società pubbliche e LINEE GUIDA ANAC nel novembre 2017: Aggiornamento per le società a controllo pubblico	20
2.7 Contenuti del Piano Triennale Prevenzione Corruzione.....	20
2.8 Individuazione delle aree di rischio - MAPPATURA dei processi.	20
2.9 Modalità di valutazione delle aree di rischio - Analisi contesto interno.....	24
2.10 Valutazione e classificazione del Rischio – ponderazione	26
3. ATTUAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	29
3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure:	29
3.2 Ulteriori misure che dovranno essere adottate durante la vigenza del PTPCT anno 2019-2021.....	30
3.3 Formazione in Tema di Prevenzione Corruzione	31
3.4 Principi generali: Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione.....	33
3.5 Contenuti della formazione in tema di anticorruzione.....	33
3.6 Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione.....	33
4. CODICI DI COMPORTAMENTO	34
4.1 Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici	34
4.2 Violazioni del codice di comportamento	34
4.3 Indicazione dell’ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice.....	34
5. ALTRE INIZIATIVE	35
5.1 Indicazione dei criteri di rotazione del Personale.....	35
5.2 Astensione in caso di conflitto di interesse	37
5.3 Trasparenza.....	38
5.4 Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del D.Lgs 39/2013	38
5.5 Implementazione Modello 231/2001, effetti nel PTPCT 2019-2021 e breve richiamo alla tematica del Whistleblowing.	40
5.6 Comunicato ANAC del 15 gennaio 2019 in materia di Whistleblowing.....	43

5.7	Adozione di protocolli di legalità per gli affidamenti.....	44
5.8	Attribuzione ad RETEGAS BARI del Rating di legalità.....	44
5.9	Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.....	45
5.10	La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.....	46
6.	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ	47
6.1	Introduzione.....	47
6.2	D.Lgs.33/2013 Sezione Trasparenza - Obiettivi	47
6.3	Principi Normativi	47
6.4	Obiettivi strategici e profili organizzatori	50
6.5	Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed i risultati di tale coinvolgimento.....	51
6.6	Iniziative di Comunicazione della Trasparenza	52
6.7	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.....	53
6.8	Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.	53
6.9	Accesso Civico	54
6.10	Accesso Civico Generalizzato:	54

PREMESSA

Alla luce dell'entrata in vigore della Delibera AEEGSI n. 296/2015/R/COM del 22 giugno 2015, pubblicata in data 23 giugno 2015 e recante "Disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas" e del relativo Allegato A, recante il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in merito agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (TIUF) l' Azienda Municipale gas S.p.A. (RETEGAS BARI), ha modificato, nell'anno 2016, il proprio marchio al fine di renderlo diversificato rispetto alla società di vendita AMGAS BARI S.r.l., e pertanto d'ora in seguito si intenderà per Azienda Municipale Gas S.p.A. o Retegas Bari anziché AMGAS BARI S.p.A.

Ulteriori definizioni: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT);

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT);

Modello Organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 (M.O.G.C).

Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC)

ALLEGATO: TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021.

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1.1 Data e documento di approvazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.)

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T) dell'Azienda Municipale Gas (di seguito anche Retegas) Bari per il periodo 2019/2021 è stato approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.01.2019, che ne ha deliberato l'adozione.

Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione (P.T.P.C.T) 2019-2021, che qui di seguito si esporrà, è risultato a seguito di un'analisi effettuata dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, in conseguenza dell'attività di monitoraggio sul PTPCT, svolta nell'annualità 2018, ed altresì in ottemperanza alle norme implementate ed aggiornate, soprattutto espressione di attività normativa di II grado dell'Autorità Nazionale Prevenzione Corruzione (ANAC).

Nel mese di dicembre 2018, con nota n.994 il RPCT della società in considerazione del fatto che l'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1 comma 8 Legge n. 190/12, nonché ' della Legge n. 97/2016 deve prevedere, in un apposito deliberato, antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza, costituendo, tali obiettivi, contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale del PTCPT, ha reso noti al Presidente della società alcuni obiettivi che, qualora condivisi, avrebbero potuto essere riportati nel PTPCT 2019-2021, da adottarsi entro il 31.01.2019.

Ciò premesso, stante il nuovo Modello ex D.LGS n. 231/2001 (M.O.G.C) approvato ed adottato dalla società in data 4.12.2018, ed in considerazione del fatto che è necessario che il M.O.G.C. ed il P.T.P.C.T., pur discendenti da norme differenti, operino in sinergia, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3/19 del 10.01.2019 ha recepito i seguenti obiettivi:

- ✓ diffusione, nuovamente, della cultura della legalità e dell'integrità, ai diversi livelli di responsabilità, attraverso una nuova attività di formazione sia in materia di reati presupposto di cui alla Legge n. 231/2001, sia per quanto attiene la Legge n.190/2012 che riguarda la prevenzione della corruzione. Si, specifica, nel dettaglio, che su queste materie non c'è stato aggiornamento di formazione da almeno due anni. Tale attività sarà espletata nel perimetro della formazione relativa

all'implementazione del nuovo Modello 231/2001;

- ✓ adozione della procedura del Conflitto di interessi: stante la consegna della Bozza della procedura del Conflitto di interessi nel modello M.O.G.C. n.231/2001 proposto dalla società che ha provveduto, nell'anno 2018, a implementare il Modello ex L n. 231/2001;
- ✓ piena performance e sinergia con la sezione Società Trasparente: stante il nuovo applicativo gare obbligatorio dal 18.10.2018, si pone come obiettivo che si raggiunga piena performance e sinergia con la sezione della Società Trasparente (riversamento dati e pubblicità degli adempimenti);
- ✓ Integrazione e sinergia fra Modello n. 231/2001 e Certificazioni: in relazione al nuovo Modello M.O.G.C n. 231/2001 approvato ed adottato è stato previsto un rafforzamento della sinergia fra il Modello 231 e le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, OHASAS 18001:2007, possedute dalla società, con conseguente elaborazione dei flussi informativi nei confronti degli organi preposti al controllo.

Con Comunicato del Presidente dell'Autorità del 28.11.2018, al fine di consentire ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio 2019, si è comunicato che l'Autorità ha valutato opportuno prorogare alla medesima data il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Il Cda della società durante l'adunanza per l'approvazione e la conseguente adozione del PTPCT ha pertanto recepito gli obiettivi strategici già esposti in materia di prevenzione corruzione.

Il presente Piano è stato circolarizzato, dal Responsabile Prevenzione Corruzione in data 5/02/2019 con nota prot. n. 131, al Consiglio di Amministrazione, alla Dirigenza nonché ai Responsabili delle Sezioni e ai dipendenti delle aree a rischio corruzione.

Si rende noto che, nell'annualità trascorsa, il Comune ha monitorato il PTPCT e gli adempimenti della società, svolgendo con la società un'attività sinergica. Con nota pervenuta con pec e protocollata agli atti della Società in data 16.11.2018 n. 0030815 il Comune di Bari - Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari – comunicava alla scrivente Società “ *a seguito di compiuta attività di verifica periodica in merito al corretto adempimento ,da parte della società in indirizzo degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, di cui alla L. 190/2012, al D.lgs 33/2013 e successive modifiche , nonché delle prescrizioni*

contenute nella vigente Determinazione Linee Guida ANAC n. 1134/2017, sono stati riscontrati: la mancata pubblicazione sul sito web aziendale dei dati ex art. 20 del DLGS /2012 relativi alla sez. performance 'premi'". Quest'ufficio prende atto che con nota mail del 9/11/2018 codesta società ha comunicato la successiva pubblicazione dei predetti dati mancanti di cui si terrà conto nella reportistica di rilevazione annuale"

La delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016 aveva stabilito che le amministrazioni debbano adottare entro il 31.01 di ogni anno stabilendo che i PTPCT e sancisce che i PTPCT debbano essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Le LINEE GUIDA di ANAC aventi ad oggetto "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (Delibera n. 1134/2017), hanno esposto il nuovo quadro normativo dovuto all'intervento del Dlgs. N° 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" e del Dlgs. N° 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del Dlgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'art. 1 della Legge n. 190/2012, aveva previsto che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del Dlgs. N° 33 del 2013" fossero destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, i secondi devono adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231".

Ciò premesso, la Società Azienda Municipale Gas S.p.A. rientrando nell'ambito soggettivo di cui all'art. 2-bis comma 2 del Dlgs. n. 33/2013 è tenuta ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del Dlgs. N° 231/2001.

La Legge n° 97/2016 aveva, infatti, introdotto il comma 2 bis nell'art. 1 della Legge n°190/2012 ove stabilito, in buona sostanza, la cogenza degli adempimenti in materia di corruzione per le Società Pubbliche. Di questo si è data, ampiamente, traccia negli atti e nelle Relazione dello scrivente RPCT,

elaborate e trasmesse anche negli anni precedenti.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione (RPCT) ha illustrato, per sommi capi, nelle relazioni precedenti, depositate agli atti della Società, che, ferme restando le principali Aree a Rischio Corruzione, già tipizzate nel PNA 2013 e quindi nel Modello organizzativo 231/2001 vigente presso la società, RETEGAS BARI non emanando *“procedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed indiretto né, procedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed indiretto”* ha integrato i processi esponendo le attività tipiche della propria attività funzionale (valgano a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i processi di Estensione Reti, Posa contatori, Redazione e Approvazione Bilancio, controllo di Gestione, azioni di risarcimento danni a terzi, archiviazione procedure giudiziarie etc.). Con specifico riferimento al Piano 2019-2021 il RPCT della società, in virtù dell'applicazione delle Linee di indirizzo contenute nella Determina ANAC n.12/2015, ha trasmesso a tutti i Dirigenti, nonché ai Responsabili ovvero ai dipendenti delle Sezioni di RETEGAS BARI apposita mail del 03.01.2019, ove ha invitato il personale dipendente a prestare la massima collaborazione per la redazione del PIANO Triennale Prevenzione Corruzione di RETEGAS BARI, al fine di non creare intoppo alla regolare attuazione del medesimo Piano e delle relative misure. Si dà menzione del fatto che il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica, in linea con quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012 ha stabilito che i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, con i relativi compiti e responsabilità sono: il Responsabile della prevenzione, i dirigenti, i dipendenti che operano nelle aree a rischio.

Nelle linee strategiche approvate nel CdA del 23.01.2017 si stabiliva che l'azienda avrebbe valutato di comporre un *'Ufficio supporto del RPCT'* al fine di collaborare con il RPCT nel mantenimento del monitoraggio e nelle attività di verifica. La società ha proceduto in tal senso conferendo un ampliamento di funzione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza della società ex D.Lgs n. 231/2001. In data 15.12.2018 l'Organismo di Vigilanza è scaduto e pertanto, è venuto meno l'organo di supporto al RPCT. All'esito dell'audizione del Consiglio di Amministrazione non sono state proposte integrazioni ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasmettere copia del presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione al Socio - Comune di Bari.

1.2 Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C.T. sono:

il Consiglio di Amministrazione che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C.T. e aver nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (Delibera CdA n.104/2015 del 29.06.2015, nonché ultime proroghe dell'incarico nell'anno 2018, depositate agli atti della società), dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C.T., che con riferimento al triennio 2019-2021 è stato approvato in data 29.01.2019;

il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) di RETEGAS BARI, che ha proposto all'organo di indirizzo politico l'approvazione del presente Piano. Il Responsabile, inoltre, previsto espressamente nello Statuto della società svolge i seguenti compiti:

- ✓ elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre, per l'adozione, all'Organo di indirizzo politico sopra indicato;
- ✓ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ segnala ai Dirigenti e al Consiglio di Amministrazione la necessità di procedere alla rotazione degli incarichi, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- ✓ definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- ✓ vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi. In merito alla composizione degli organi amministrativi della società il Regolamento dei Controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari (Delibera G.M. n. 181 del 3.4.2014) stabilisce che " non può assumere la carica di Amministratore (ossia , ai sensi dell'art. 1 co.2 lett I D.Lgs 39/13 la carica di presidente con deleghe gestionali, amministratore delegato e assimilabili e consigliere di Amministrazione) di ente privato in controllo pubblico di Comune con popolazione maggiore a 15000 abitanti chi si trova nelle situazioni di inconfiribilità richiamate dagli artt. 3-7 co 2-7 lett d) D.Lgs 39/2013 e di incompatibilità richiamate dagli artt. 9 co 1,11 co 3,12 co 3 lett. c) e co.4-13 comma 2 Dlgs 39/2013". Va specificato, tuttavia che i Componenti del Consiglio di Amministrazione della società sono nominati con ordinanza Sindacale a seguito di espressa procedura comparativa e di valutazione effettuata dal medesimo Socio, cui spetta anche il compito di verificare degli stessi,

incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del Decreto n. 39/2013”;

- ✓ elabora entro il 15 dicembre la Relazione Annuale in materia di anticorruzione, procedendo a pubblicarla secondo i dettami della Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC). Nel caso di quest'anno la Relazione ai sensi dell'art. 1, co 14 della legge n. 190/2012 è stata prorogata al 31.01.2019 secondo i dettami del Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28.11.2018;
- ✓ Il Responsabile della Trasparenza, individuato nella figura del Responsabile della Prevenzione Corruzione svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e raccorda le due attività anche ai fini del coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), ai fini del coordinamento tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), in virtù del disposto del D.lgs n.97/2016 che ha unificato il ruolo del RPCT e del RT in un'unica figura;
- ✓ ai sensi del vigente Codice di Comportamento presso RETEGAS BARI sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione e al monitoraggio annuale sulla loro attuazione.

Con le modifiche apportate alla legge n. 190/2012 e dal d.Lgs. 97/ 2016 (art. 41, co 1 lett. F), la tutela nei confronti del RPCT è stata ulteriormente rafforzata. È stato introdotto un dovere di segnalazione all'ANAC anche di eventuali misure discriminatorie, indipendentemente dalla qualifica posseduta nella struttura dal RPCT. Le linee ANAC già richiamate (n.1134 del 2017) prevedono *che gli organi della società nominano come RPCT un dirigente in servizio presso la società. Nelle sole ipotesi in cui la società sia privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conosca della sulla prevenzione della corruzione*”. È auspicabile che la società, quanto prima si doti di un Regolamento del RPCT affinché siano definite le misure poste a tutela della funzione in modo da porre lo stesso la riparo da possibili ritorsioni.

I Dirigenti, partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza:

- ✓ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ✓ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla

prevenzione del rischio medesimo;

- ✓ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti.

I Dirigenti inoltre vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

La Sezione Personale / Affari Generali:

- ✓ svolge i procedimenti disciplinari, in conformità al contratto collettivo vigente, nell'ambito della propria competenza;
- ✓ opera in raccordo con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici." RETEGAS BARI;
- ✓ esercita attività di vigilanza e monitoraggio per l'aggiornamento del Codice di comportamento dell'amministrazione e l'esame delle segnalazioni di violazioni dei codici di comportamento, applicando, se dovute, le opportune sanzioni;

I dipendenti dell'amministrazione:

- ✓ osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T;
- ✓ segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti o all'Ufficio del Personale ed i casi personali di conflitto di interessi;

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C.T e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

1.3 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- ✓ l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- ✓ la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- ✓ il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- ✓ I portatori di interessi comuni: associazioni di consumatori, associazioni di categoria, sindacati, difensore civico.

1.4 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.T

Prima di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021, si è invitata la cittadinanza a prestare osservazioni e proposte in merito alla elaborazione del Piano, tramite Avviso sulla home page www.retegasbari.it del sito stesso. L'invito è stato pubblicato il 26 novembre 2018 e gli stakeholder sono stati invitati a inviare eventuali osservazioni e suggerimenti entro il 14.12.2018 ai sensi della Delibera n° 831 del 2016 PNA-2016 di ANAC.

Non sono pervenute Osservazioni né proposte in merito.

2. OGGETTO DEL PIANO

2.1 Approccio metodologico

Il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione", pur ricalcando le fasi operative di realizzazione del Modello 231, (l'uno costituisce parte integrante e sostanziale dell'altro), ha una portata più ampia, poiché ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della società. Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.". La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con la legge n. 190 del 2012 è stato introdotto, anche nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", il D.F.P. (Dipartimento della Funzione Pubblica) ha predisposto, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione). Il P.N.A. è stato, poi, approvato dalla C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), individuata dalla legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale.

Si sono succeduti:

- ✓ delibera 11 settembre 2013 n.72 PNA approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ove sostituita dall'ANAC;
- ✓ determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, aggiornamento 2013 al PNA approvato da ANAC;
- ✓ delibera n. 831 del 3 agosto 2016 PNA 2016 approvato da ANAC;
- ✓ delibera n. 1208 del 22.11.2017, aggiornamento 2017 al PNA approvato da ANAC;

delibera n. 1078 del 21.11.2018, aggiornamento 2018 al PNA approvato da ANAC.

Si coglie l'occasione per rappresentare che in data 6.12.2018 presso Anac, si è tenuto un convegno avente ad oggetto l'applicazione della norma Severino alle società Pubbliche. Di tale convegno e materiale

ha dato diffusione anche Utilitalia. Sono state presentate due ricerche: un rapporto dell'Università di Tor Vergata sull'analisi dei Piani anticorruzione nella Pubblica amministrazione e uno studio dell'Università Vanvitelli sullo stato di attuazione della disciplina anticorruzione nella società in controllo pubblico.

Fra le misure previste dalla normativa, vi è infatti, come noto, l'adozione di un Piano anticorruzione da parte delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate, contenente apposite misure organizzative per ridurre il rischio di illeciti e di mala gestio. Si è approfondito il tema secondo cui si è voluto verificare se a sei anni di distanza dall'introduzione della legge I Piani anticorruzione sono "un inutile adempimento burocratico", come sostiene qualcuno, o iniziano a vedersi i primi concreti risultati.

I rilievi sono stati effettuati anche sulla Puglia, su società anche con formula "In House" e afferenti l'Energia.

Nel dettaglio, il documento di pertinenza è il Report che si allega.

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/Eventi/_evento?id=7a0df2320a77804229b33dd7ba686c1f –

Particolare importanza ai fini dell'anticorruzione è stato il PNA 2016 che ha recepito, dandone attuazione, le rilevanti modifiche legislative con i c.d. decreti MADIA attuativi della legge n. 124/2015 e con il decreto n. 50 del 2016 cd "Codice degli appalti".

Al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica, ovvero società, definisce un P.T.P.C.T (Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza) che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. di ANAC, effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Le amministrazioni tutte, comprese le società in controllo pubblico sono tenute allo svolgimento di attività di analisi amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte a rischio corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione, contemperando l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa.

2.2 Esperienza di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Cenni normativi e contesto interno

RETEGAS Bari, su indicazione del Piano Nazionale Corruzione 2013, nonché del Comune di Bari (nota n. 44117 del 18.2.2014 Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari) ha "implementato" il Modello 231/2001, vigente presso la società, con la parte speciale (R). La parte speciale (R) ha, pertanto, implementato il Modello di Organizzazione e gestione ex D.LGS 231/2001 dei contenuti della legge n.

RETEGAS Bari, pertanto, in conformità a quanto specificato nell'Allegato 1 paragrafo B2 del PNA del 2013 provvede ad elaborare la parte speciale R) attraverso questa metodologia:

- ✓ la mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo gestionale della società e degli esiti dell'avvenuta ricognizione, delle aree aziendali ed individuazione di quelle a maggior rischio di Corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della legge n. 190/12, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- ✓ l'accertamento del grado di rischio potenziale e residuale (contemplando i presidi in essere) di trasmissione dei reati presupposto (risk assessment); il confronto di risultati della "analisi del rischio" con la best practice, individuazione delle aree a rischio di fenomeni corruttivi;
- ✓ l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati afferenti la corruzione;
- ✓ l'elaborazione del codice di comportamento per i dipendenti e collaboratori di diretta derivazione del Decreto legislativo n. 62/2013, affinché includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- ✓ la regolazione di procedure per l'aggiornamento del "Piano di Prevenzione";
- ✓ la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di Corruzione;
- ✓ la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "Piano di Prevenzione";
- ✓ La regolazione di un sistema informativo e di "accountability" per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano di prevenzione da parte dell'Amministrazione vigilante;
- ✓ la definizione di un sistema disciplinare contenente anche la previsione di sanzioni conseguenti al mancato rispetto delle misure indicate nel Piano di prevenzione;
- ✓ l'informazione e la formazione finalizzata a far acquisire le conoscenze normative e applicative della disciplina dell'Anticorruzione, secondo le specificità aziendali rilevate.

Il Modello 231/2001 come implementato della parte speciale R) è stato approvato dall'Assemblea del Socio del 9.9.2014.

Le LINEE GUIDA di ANAC di cui alle Determinazioni n. 8/2015 e n.12/2015, nonché il Comunicato del Presidente ANAC del 25.11.2015 avevano stabilito che anche le società in controllo pubblico, ovvero IN HOUSE dovessero dotarsi di un autonomo Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

RETEGAS Bari, avendo già assolto agli altri adempimenti richiamati nelle Linee Guida (Determina n. 8/2015) e cioè: nomina Responsabile Prevenzione Corruzione, nonché invio ad ANAC della Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione - 15.01.2016) al fine di assolvere all'Adempimento " c) Adozione Piano Triennale Prevenzione Corruzione in linea con il PTPC dell'Ente controllante", secondo quanto espressamente richiesto dal medesimo Ente controllante, con nota del 14.12.2015 n. 299549, nell'adunanza del 22.12.2015 ritenne di dover procedere in tal modo:

- ✓ prendere a punto di riferimento il vigente Piano Triennale della Prevenzione Corruzione del Comune di Bari, aggiornato ad agosto 2015;
- ✓ sulla base di quanto previsto al punto a), fermo restando quanto già mappato ed evidenziato nella parte speciale R) del Modello 231/2001 vigente in Azienda Municipale gas S.p.A. di avviare, con la struttura aziendale di RETEGAS BARI "l'analisi del Rischio" avvalendosi della collaborazione dei responsabili di Sezione, in uno con i Dirigenti e con il RPC tracciando e mappando i processi / le attività di propria competenza, individuando il Rischio corruzione (mala gestio) o le eventuali criticità nonché individuando le Misure da porre in essere per prevenire il Rischio o le criticità riscontrate anche al fine di tener conto delle sopravvenute integrazioni dettate dalle LINEE GUIDE dell'ANAC, a cui anche il PTPCT (Piano Triennale prevenzione Corruzione) del Comune dovrà adeguarsi.

Peraltro, con apposita nota del 28.12.2015 n. prot. 48019 si chiese al RPC del Comune di Bari di essere convocati affinché fosse consegnato dall'Ente Comune di Bari il Modello del medesimo Comune cui uniformarsi.

Poiché il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nelle norme del "Pacchetto" anticorruzione, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati ed altresì l'azione abbia successo ovvero nel caso in cui rimanga tentativo.

Le situazioni rilevanti, pertanto, sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello formativo.

2.3 Cenni al Programma per la Trasparenza

La determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 raccomandava di inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPCT come specifica sezione, circostanza prevista solo come possibilità dal Ulteriore aspetto che non va sottaciuto è che le nuove disposizioni (art. 1, co.8, l. 190/2012, come modificato dall'art. 41, co.1, lett. g) del D.lgs. 97/2016 sanciscono che la predisposizione del PTPCT è un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischi siano coinvolti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che piu' si adeguano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività trovano il loro presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività della società. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza (art. 5 Nuovo PNA già richiamato). Nell'ambito di un coinvolgimento degli organi di indirizzo nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione, ad essi spetta anche la decisione all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

A livello nazionale, l'art. 19 del D.lgs. 90/2014, conv. in legge n. 114/2014 ha trasferito interamente all'ANAC le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e nelle società.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 - nuova legge sulla trasparenza (correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33), ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Ha, infatti, previsto che il Piano della Trasparenza e integrità divenga parte essenziale del PTPCT. Nella parte finale del presente PTPCT è stata infatti inserita la Sezione sulla Trasparenza.

Con la sezione sulla trasparenza, che è sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione già dal periodo 2017-2019, RETEGAS BARI ha inteso:

- ✓ assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della Società;
- ✓ consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura, dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di "miglioramento continuo".

La soppressione esplicita del PIANO Triennale Prevenzione Trasparenza e l'inserimento dello stesso nel PTPCT, come "apposita sezione", ha fatto sì che, già nel PTPCT 2017-2019 fossero individuate le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e

informazioni previsti dalla normativa vigente. All'uopo si evidenzia che nel mese di dicembre 2016 la società si dotò di un applicativo Norma trasparenza che le ha consentito alla società di essere compliance con la normativa non solo per le misure organizzative ma anche per l'individuazione dei referenti attesa la profilazione di alcuni dipendenti sulla materia. Nel Piano 2017-2019 sono stati individuati, pertanto, i Responsabili della pubblicazione del dato. Si è ritenuto, pertanto, auspicabile tramite il programma software acquistato dalla società, ottenere l'assoluta compliance alla trasparenza, da ultimo alla delibera ANAC pubblicata il 28.12.2016.

Il nuovo PNA ANAC 2016, inoltre prevede che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e ad indicarne il nome all'interno del PTPCT. Occorre considerare che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile RASA dell'inserimento ed aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Presso Retegas Bari è stato individuato il RASA nel dott. Chiarappa- Responsabile Sezione Appalti.

L'Organo di vertice garantisce l'effettiva e piena autonomia e indipendenza al RPCT, anche disponendo modifiche organizzative per assicurargli funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico. A tal proposito deve essere previsto un supporto conoscitivo e operativo al RPCT mediante la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT che possa garantire allo stesso autonomi, strumenti conoscitivi ed elevata professionalità volte allo svolgimento dei compiti di elaborazione del Piano.

Devono essere garantiti al RPCT ed alla struttura organizzativa di supporto flussi informativi da parte di tutte le strutture coinvolte, già in fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate, dovere di collaborazione da parte di tutti i dipendenti che se non osservato può essere sanzionato disciplinarmente.

Restano in capo al RPCT la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della società pubblica, prevista all'art. 1 comma 12 della legge n. 190/2012, in caso di commissione di reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno della società, il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di aver proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

2.4 Considerazioni sintetiche circa il monitoraggio effettuato e gli esiti dello stesso

I dati del monitoraggio riportati nella Relazione del RPCT agli atti della società n. 49 del 14.01.2019 rappresentano un miglioramento significativo in termini di maggior coinvolgimento della struttura della società, rispetto ai precedenti PTPCT adottati.

Si ritiene, pertanto, che il principio di attuazione delle Misure preventiva corruzione, sta raggiungendo un buon livello di soddisfacimento. Si aggiunge che gli uffici hanno riscontrato le richieste del RPCT e in relazione a ciò è stata elaborata la nuova mappatura e la tabella allegata "**Tabella mappatura processi 2019-2021**" che di questo documento costituisce parte integrante.

2.5 Proposta supporto metodologico per il Nuovo PTPCT ad approvarsi 2019-2021.

In considerazione di quanto fino ad ora evidenziato, la società ha approvato il PTPCT nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 29.01.2019, come riportate nella **TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021 (ALLEGATO)**. Resta inteso che nella fase di predisposizione del piano si è tenuto in debito conto del Modello 231 di Retegas Bari approvato in data 04.12.2018 e di tutte le misure di mitigazione del rischio della corruzione in esso previste che si devono considerare integrative del Piano. Si rinvia a tal proposito a quanto pubblicato sul sito della società al seguente indirizzo:

<http://www.amgasbari.it/display.aspx?Tabella=Contenuti&Id=1851&download=false>

Il Piano è un documento di natura programmatica e si articola come segue:

- ✓ **Soggetti:** sono indicati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, dirigenti, organi di indirizzo, dirigenti/responsabili e dipendenti tutti che operano nelle aree a rischio);
- ✓ **AREE di RISCHIO:** frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree generali e delle aree di rischio specifiche (ex art. 1, comma 16, L. n. 190/2012);
- ✓ **Misure obbligatorie ed ulteriori:** sono le misure previste obbligatoriamente dalla L. n. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge, dal PNA e dai suoi aggiornamenti, e quelle ulteriori ossia facoltative, in relazione all'imputazione di compiti e responsabilità;
- ✓ **Tempi e modalità del monitoraggio:** sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del PTPCT adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

2.6 Emanazione Testo Unico sulle società pubbliche e LINEE GUIDA ANAC nel novembre 2017: Aggiornamento per le società a controllo pubblico

Le nuove LINEE Guida di ANAC (Delibera n. 1137 dell'08/11/2017), stabiliscono alcuni aggiornamenti circa gli obblighi di pubblicazione dei dati. All'uopo si rimanda alla medesima Delibera n. 1137 e alla tabella ad essa allegata.

2.7 Contenuti del Piano Triennale Prevenzione Corruzione

Il processo di gestione si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- ✓ valutazione del rischio;
- ✓ trattamento del rischio.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella **TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021** (ALLEGATO) parte integrante del presente documento.

2.8 Individuazione delle aree di rischio - MAPPATURA dei processi.

Aree di rischio GENERALI (Aree generali "obbligatorie" nel PNA 2013):

Le Aree di Rischio Obbligatorie mappate da RETEGAS Bari, secondo quanto ampiamente evidenziato nell'allegato 2 del PNA ANAC 2013 sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- ✓ Reclutamento
- ✓ Progressioni di carriera
- ✓ Conferimento di Incarichi

B) Appalti e Acquisti

- ✓ progettazione gara;
- ✓ selezione del contraente;
- ✓ verifica dell'aggiudicazione e stipula del contraente;

Nel dettaglio, RETEGAS Bari nella TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021 ha così proceduto a mappare le AREE GENERALI Obbligatorie qui di seguito evidenziate:

Area affidamento di lavori, servizi forniture:

Sezione Appalti e Contratti e Sezione Acquisti

- ✓ Individuazione dei contraenti per affidamento di lavori, forniture e servizi
- ✓ Progettazione della gara: Individuazione dei criteri di aggiudicazione
- ✓ Progettazione della gara: Preventiva esplorazione del MePA;
- ✓ Stesura del bando di gara ed individuazione degli elementi essenziali del contratto;
- ✓ Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari;
- ✓ Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;
- ✓ Trattamento e custodia della documentazione di gara;
- ✓ Nomina della commissione di gara;
- ✓ Valutazione delle offerte;
- ✓ Aggiudicazione e stipula del contratto: con prova dei requisiti generali e speciali;
- ✓ Formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione e/o stipula del contratto
- ✓ Trattamento e custodia del fascicolo.

Sezione Acquisti:

- ✓ Individuazione dei contraenti per l'affidamento di lavori forniture e servizi;
- ✓ Portale Albo Fornitori;

La Società negli anni precedenti ha mappato delle ulteriori aree (secondo la definizione del nuovo PNA di cui alla Determinazione ANAC n.12/2015 del 28/10/2015), qui di seguito elencate, che sono espressione della tipica attività funzionale della società.

Sezione Codice di Rete (che si occupa della posa dei misuratori, dei calcoli della misura etc)

- ✓ Definizione dell'oggetto;
- ✓ Redazione atti tecnici;
- ✓ Utilizzo di rimedi di risoluzione della controversia alternativi a quelli giurisdizionali;

- ✓ Raccolta e registrazione dei dati richiesti nelle procedure attinenti rispetto alle delibere AEEGSI;
- ✓ Gestione degli appuntamenti per servizi.

Sezione Contabilità e Bilancio:

- ✓ Redazione del bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione;
- ✓ Custodia delle scritture contabili e dei libri sociali e accesso alla documentazione;
- ✓ Gestione degli incassi;
- ✓ Processi di pagamento;
- ✓ Gestione contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.

Sezione Controllo di Gestione:

- ✓ Predisposizione della relazione previsionale annuale e della relazione trimestrale per il socio unico;
- ✓ Contabilità analitica e Unbundling contabile (delib. AEEGSI 137/16);
- ✓ Gestione RAB GAS (RTDG gas delib. AEEGSI 775/16);
- ✓ Perequazione gas (CSEA ex CCSE);
- ✓ Progetto telelettura / telegestione (delib. AEEGSI 393/13);
- ✓ Copertura finanziaria RdA.

Sezione Impianti e Reti (estensione reti e manutenzione reti)

- ✓ Titolo Appalto - Definizione dell'oggetto;
- ✓ Redazione Atti Tecnici;
- ✓ Redazione Cronoprogramma;
- ✓ Varianti in corso di esecuzione del contratto;
- ✓ Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante l'esecuzione del contratto;
- ✓ Stato di Avanzamento Lavori;
- ✓ Verifica Subappalto;
- ✓ Misure e verifiche in campo; Compilazione schede di cantiere e brogliaccio;
- ✓ Emissione del Certificato Regolare Esecuzione;

- ✓ Raccolta e registrazione dei dati richiesti nelle procedure attinenti al rispetto delle Delibere dell'AEEGSI;
- ✓ Misura in campo per la redazione del preventivo.

Sezione Legale e Societaria:

- ✓ Azione risarcimento danni da parte di terzi;
- ✓ Azione di recupero del danno prodotto a RETEGAS Bari;
- ✓ Rilascio pareri ad alte sezioni allorquando richiesti dalle medesime sezioni.

Sezione Legale e Personale:

- ✓ Gestione dei procedimenti giudiziari e arbitrali.

Sezione Personale:

- ✓ Liberalità, omaggi e sponsorizzazioni.
- ✓ Selezione, assunzione e gestione del personale.

Sezione Qualità:

- ✓ Monitoraggio dei processi regolati dalle Sezioni Codice di Rete e Impianti e Reti;
- ✓ Richieste di acquisto – Redazione specifiche tecniche;
- ✓ Reporting al Comune per quanto stabilito nel PTPC del medesimo Comune, circa la Qualità dei servizi.

Tutte le Sezioni:

- ✓ Gestione dei rapporti con autorità di vigilanza;
- ✓ Attività di reporting interno.

Per quanto attiene la figura del RUP (Responsabile Unico del procedimento) ovvero del Responsabile dell'intervento si evidenzia che per quanto attiene la fase di verifica di anomalia, la stessa viene condotta direttamente dal RUP e non è in capo all'ufficio Appalti o Acquisti, che tuttavia, analogamente alle altre sezioni di competenza, debbono rendere i riscontri a RPCT, secondo quanto espressamente semplificato nella TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio

attuati dalla Società. Tale elenco corrisponde alla colonna "PROCESSO" di cui alla **TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021** e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

2.9 Modalità di valutazione delle aree di rischio - Analisi contesto interno

Ai fini dell'analisi del contesto interno, che consiste nella mappatura dei processi dell'amministrazione, la base di partenza è stata l'attività di ricognizione effettuata nell'ambito del PTPCT 2018. La relazione n. 49 presentata dal RPCT della società in data 14.01.2019 dà menzione dell'andamento del processo. Peraltro l'analisi del contesto interno può ricollocarsi nell'ambito della struttura della società che da parecchi anni non è sottoposta ad alcuna riorganizzazione. Nella tabella PTPCT 2018-2020 sono stati mappati 55 processi, la maggior parte dei quali riguardano l'intero ciclo di vita dei contatti pubblici, dalla fase di programmazione a quella di esecuzione, passando anche dalla progettazione della gara e del procedimento di scelta del contraente. Il seguente aggiornamento del PTPCT 2019-2021 ripercorre le stesse fasi della redazione iniziale, mantenendone struttura e principi di riferimento. Il RPCT ha coinvolto l'intera struttura nella redazione di una revisione del Risk assessment, volta a verificare ciascun processo e relativa analisi del rischio al fine di modificare /integrare il RPCT 2019-2021. I dipendenti della società sono stati coinvolti tramite comunicazioni formalizzate, come segnalato nella Comunicazione n. 49 del 14.01.2019.

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Identificazione del rischio: consiste nella ricerca, individuazione descrizione dei rischi.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presente specificità della Società (a tal riguardo si fa presente che il RPCT ha tenuto incontri con i Dirigenti in data 28.12.2015 (Direttore Generale) e in data 11.01.2016 (Dirigente Divisione Amministrazione. Finanza e Controllo). Successivamente, e ciò, fino a tutto il 20.01.2016 svolti incontri con i Responsabili delle Sezioni che hanno trasmesso la mappatura dei processi in capo alle stesse sezioni. Durante l'annualità 2016 il RPCT ha effettuato monitoraggio, ma anche consultazioni, con i responsabili delle sezioni che hanno confermato l'identificazione dei rischi tracciati nel precedente PTPCT 2016-2018. Nell'anno 2017 le Sezioni hanno implementato i processi oggetto della loro attività funzionale, provvedendo ad allinearsi soprattutto ai nuovi dettati normativi. È il caso della sezione Appalti che ha elaborato procedura P14, agli atti della società, che come già precisato nella relazione n. 49 del 14.01.2019 a breve sarà oggetto di recepimento in apposito Regolamento. L'attività di identificazione dei rischi è stata svolta basandosi sulla valutazione del Rischio già effettuata in sede di elaborazione della

parte speciale lettera R) Mod. 231/2001 apportando le necessarie e dovute integrazioni in quanto analizzate e valutate altre aree di rischio e attività procedurali, nonché approfondite le attività, analizzate con una lettura ed un'accezione più ampia, rispetto al D.LGS 231/2001. Nell'annualità in corso 2019 in virtù dei riscontri da parte dei responsabili delle sezioni ovvero dei dipendenti della società nelle Aree a rischio corruzione si è ratificato il rischio identificato dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla valutazione di precedenti monitoraggi. Il rischio può essere valutato tramite situazioni giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione.

Il richiamato aggiornamento della mappatura delle aree si è svolto tramite il riscontro, da parte dei Responsabili delle Sezioni ovvero dei dipendenti collocati nelle Aree Rischio Corruzione come reso noto nella Relazione del RPCT n. 49 del 14.01.2019.

L'RPCT della società, rendendosi disponibile a qualsiasi confronto, con nota del 03.01.2019 aveva invitato a voler verificare le Misure poste in capo a ciascuna sezione nel precedente Modello (espressione di condivisione già dagli anni pregressi) e a relazionare, anche con lo stesso metodo (mail) circa la conferma delle stesse misure, con evidente spostamento dei tempi di adempimento per l'annualità in corso.

Hanno provveduto a riscontrare le richieste del PTPCT i responsabili delle seguenti aree:

- ✓ Controllo di gestione;
- ✓ Fiscale e Bilanci;
- ✓ Legale
- ✓ Impianti e Reti
- ✓ Qualità
- ✓ Acquisti
- ✓ Sezione Servizi informativi (ove non ha ravvisato rischi corruzione nella sezione di propria competenza);
- ✓ Sezione Codice di rete i quali hanno confermato le medesime Misure nonché le medesime tempistiche già mappate nel precedente PTPCT 2018-2020.

La Sezione Appalti, la sezione Affari generali e personale e la sezione Legale hanno fornito riscontri abbastanza diversificati. La prima ha dato manifestazione della circostanza dell'impegno all'elaborazione del regolamento per gli affidamenti di importi Infracomunitario come nuova Misura al 31.03.2018 ed altresì ha specificato dell'introduzione, in quella sede, di un Nuovo protocollo di legalità sostitutivo di quello sottoscritto con Prefettura nell'anno 2012. Ovviamente il regolamento sottosoglia ricomprenderà anche gli

affidamenti di competenza della Sezione Acquisti.

La seconda si è impegnata alla elaborazione di un nuovo regolamento assunzioni e progressioni di carriera, ivi compresa la disciplina di una regolamentazione per la composizione delle commissioni di concorso per il tramite di criteri predeterminati e regolamentati.

La sezione legale, ha ritenuto opportuno procedere ad una regolamentazione del RPCT, al fine di allinearsi con le disposizioni di Anac e soprattutto al fine di definire la non assoggettabilità del medesimo RPCT a comportamenti ritorsivi da parte di terzi.

Tali indicazioni / Misure sono riportate nella **TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021**.

In questa sede si coglie l'occasione per meglio evidenziare che la società sta introducendo il software per la gestione delle procedure di gara in via telematica (avvio scadenza il 18.10.2018) attraverso una nuova piattaforma e-procurement altamente sofisticata e delicata per cui da un punto di vista organizzativo si ritiene che le procedure di gestione degli affidamenti di lavoro servizio e fornitura saranno oggetto di implementazione. Da questa implementazione deriveranno nuove valutazioni del Rischio nel prossimo PTPCT, visto l'impatto che si produrrà anche sul regolamento Albo-Fornitori.

2.10 Valutazione e classificazione del Rischio – ponderazione

Dopo la mappatura e classificazione dei processi si è proceduto alla identificazione dei rischi per ciascun processo. Analisi del rischio: valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. La valutazione del rischio inerente è stata effettuata attraverso una metodologia prudenziale, basata sulle seguenti dimensioni:

- ✓ Probabilità;
- ✓ Impatto potenziale.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'Allegato5 al P.N.A. 2013.

Anche il NUOVO PNA 2016 (delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ANAC) mantiene gli stessi criteri per la valutazione e classificazione del RISCHIO. La stima della probabilità, così come rivisto ed aggiornato alla luce delle ricognizioni e delle risultanze delle riunioni con i soggetti interni di cui sopra, tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. Non va sottaciuto però che la complessità della realizzazione è valutata secondo varie dimensioni quali: le unità operative coinvolte nelle fasi del processo, il volume determinato

dalle ricorrenze del processo stesso nell'arco di tempo definito; gli elementi di discrezionalità e vincoli procedurali o legislativi o processi altamente automatizzati con tracciatura informatica; eventuali variazioni organizzative sulle strutture operative coinvolte.

A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella Società per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto potenziale che si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

I suddetti valori sono riportati rispettivamente nelle colonne "Probabilità", "Impatto",

"Valutazione" della TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019-2021

Ponderazione del rischio: consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5: rischio basso

Intervallo da 6 a 15: rischio medio

Intervallo da 15 a 25: rischio alto

Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di adeguate misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Società. Le misure sono individuabili nella colonna Azioni/Misura e possono consistere in attività di monitoraggio posto in essere dalle Sezioni, nonché in adozioni di misure più significative in quanto dichiarate tramite Report al Responsabile Prevenzione Corruzione ovvero al CdA.

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata effettuata dal Responsabile della Sezione,

ovvero anche dal personale della sezione di appartenenza di competenza e dal Responsabile della Prevenzione e Corruzione. Si vedano, all'uopo, le Colonne della **TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS 2019-2021** "Azioni e Misure" e "Tempistica".

Il Responsabile Prevenzione Corruzione ha trasmesso al Presidente (per la successiva approvazione nel CdA a farsi il ed ai Dirigenti nonché Responsabili di Sezione, che avevano collaborato alla redazione del documento, il PTPCT in bozza.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio. A tal riguardo si fa presente che RPCT, consegnerà nell'arco dell'anno i report dei monitoraggi al CDA / presidente/ dirigenti. In sede di rielaborazione del PTPCT saranno apportati immediati correttivi anche in considerazione del mutamento della soglia di Rischio.

Flusso informativo

I responsabili delle sezioni, i dirigenti, i dipendenti che prestano la loro attività principalmente nell'area a Rischio corruzione, informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del PTPCT.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio corruzione segnalano ai responsabili di Sezione o ai dirigenti qualsiasi anomalia accertata indicando, le motivazioni della stessa, se a loro conoscenza.

RPCT e Responsabili di Sezione e Dirigenti potranno tener conto di segnalazioni provenienti da eventuali o portatori di interessi esterni alla società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate.

3. ATTUAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE

3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

La Società, adotta una serie di Procedimenti/Protocolli nonché di strumenti regolamentari che hanno il fine di prevenire il rischio corruttivo, alcuni dei quali saranno a breve integrati in virtù delle prescrizioni dell'Ente proprietario Comune di Bari, ovvero delle nuove norme sopravvenute.

- ✓ Regolamento Consulenze e Collaboratori ultima versione del 06.09.2018;
- ✓ Regolamento di ricerca, selezione e inserimento del personale (attualmente in corso di aggiornamento);
- ✓ Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori sotto soglia comunitaria (da aggiornare sulla base del nuovo quadro normativo);
- ✓ Regolamento sui controlli interni del Comune di Bari ultima versione del 2018;
- ✓ Modello 231 vigente c/o la Società (ultima implementazione del 04.12.2018);
- ✓ Codice di Comportamento e ai sensi del R.D. n.62/2013;
- ✓ Protocollo di intesa RETEGAS BARI SPA con la Prefettura del 14.12.2012 (in aggiornamento);
- ✓ Rating Legalità AGCCOM, ultima attribuzione del novembre 2017;
- ✓ Codice Etico per gli Amministratori locali Carta di Pisa.
- ✓ Dichiarazioni incompatibilità ed Inconferibilità degli amministratori;

Nella Tabella qui di seguito riportata si dà evidenza delle finalità anti corruttive contenute nei documenti (Regolamenti/Protocolli) e nei comportamenti di tutti coloro che svolgono la loro prestazione:

Adesione al protocollo di legalità posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare (in aggiornamento)	Responsabili di Sezione	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Responsabili di Sezione	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione

Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Responsabili di Sezione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione nonché di potenziale conflitto di interesse con riferimento ai partecipanti alla gara	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Responsabili di Sezione	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

3.2 Ulteriori misure che dovranno essere adottate durante la vigenza del PTPCT anno 2019-2021

Nella **TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS Bari 2019-2021**, pertanto, sono stati tracciati in Azioni/misure, i rischi e le azioni correttive che debbono essere adottate dalla Società in tutte le aree a rischio evidenziate. Sono state riportate le nuove tempistiche secondo i riscontri offerti dai responsabili di sezione, ovvero inseriti nuovi processi a Rischio Corruzione e ciò in virtù dei riscontri prodotti dai responsabili di sezione.

Si riportano in via sintetica ulteriori misure che si auspica saranno adottate dalla Società che sono certamente espressione di BEST practice e ciò in virtù della reportistica prodotta dalle sezioni nell'anno 2018 agli atti della società (nel dettaglio report prodotti dagli uffici relativi a proroghe e rinnovi richiamati nella Relazione RPCT del 14.01.2019 n. 49)

Le stesse, pertanto, potranno essere avviate attraverso un primo campionamento ed a esito di questo con un monitoraggio.

- ✓ **PROGRAMMAZIONE:** Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali (ad esempio, prevedendo obblighi specifici di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara);
- ✓ **PROGETTAZIONE:** Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante;
- ✓ **ESECUZIONE CONTRATTO:** Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;
- ✓ Direttive/linee guida interne che introducano come criterio tendenziale la consultazione di almeno 5 operatori economici, anche per procedure di importo inferiore a 40.000 euro (di tanto si è data

traccia nel Regolamento incarichi e consulenze approvato dal Socio il 6.9.2018);

- ✓ Obiettivo di separare le funzioni di responsabile atto e responsabile procedimento (avvio del principio di segregazioni delle funzioni).

3.3 Formazione in Tema di Prevenzione Corruzione

Nell'ambito del piano annuale di formazione è inserita anche la formazione in tema di anticorruzione.

Il progetto formativo svolto da RETEGAS Bari nel 2015 dal titolo "Innovazioni Tecnologiche e di Processo" è stato approvato dal Fondo For.Te., e interamente finanziato con i Fondi del Fondo per un importo totale di €30.489,60.

Tanto ha consentito di svolgere attività formative, interamente finanziati, di cui al D.lgs. 231/01 per tutti i dipendenti.

La formazione è stata affidata ad un consulente esterno, nel dettaglio un avvocato- professore universitario e al suo studio. Nello specifico sono stati svolti i seguenti moduli formativi:

- ✓ diffusione del modello organizzativo adottato da RETEGAS Bari (per tutti i dipendenti aziendali) condivisione delle procedure del codice etico (per tutti i dipendenti aziendali);
- ✓ nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati ambientali e sicurezza sul lavoro;
- ✓ nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati contro la P.A.;
- ✓ nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati societari;
- ✓ nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati di ricettazione;
- ✓ nuove dinamiche interne e nuova disciplina dei reati presupposto della responsabilità sociale - reati informatici.

La formazione in materia di anticorruzione è stata, pertanto, strutturata su due livelli:

- ✓ livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;
- ✓ livello specifico, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai referenti delle sezioni p ai dipendenti delle aree a rischio corruzione, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti/funzionari responsabili di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio (dal punto 3 al punto 7 dell'elenco di cui sopra).

Qui di seguito la formazione dell'annualità 2018 autorizzata al RPCT della società:

- ✓ La trasparenza amministrativa e il diritto di accesso: dalla legge 241/1990 al D.lgs. 97/2016- Bari 8 febbraio 2018 organizzato da OPERA srl;
- ✓ Novità in tema di responsabilità degli Enti. Paradigma ROMA 21 e 22 febbraio 2018;
- ✓ Le ultime novità in materia di anticorruzione. L'affidamento di incarichi di patrocinio legale e la nuova disciplina del Whistleblowing- corso di studio di livello avanzato I livello Bari, 22.03.2018 OPERA;
- ✓ Controllo analogo e Responsabilità nelle società in HOUSE- Utilitalia 17 maggio 2018 ROMA;
- ✓ Giornata nazionale di incontro con i Responsabili di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Autorità nazionale Anticorruzione. Roma 24 maggio 2018;
- ✓ Anticorruzione Nuovo PNA e LINEE GUIDA ANAC organizzato da OPERA - Bari 18.9.2018 ;
- ✓ Il Piano Triennale di Prevenzione 2018-2020 alla luce delle ultime novità. L'affidamento di incarichi di Patrocinio legale e la nuova disciplina del Whistleblowing – Corso di livello avanzato 11.10.2018 Opera - Bari;
- ✓ Tecniche di redazione del nuovo Piano Anticorruzione 2019-2021 e novità di legge in materia di trasparenza e trattamento. 23.11.2018 Opera Bari.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione in raccordo con il dirigente/funziario responsabile di posizione organizzativa delle risorse umane.

Per l'anno 2016 si è tenuto n.1 incontro formativo in materia di trasparenza a carattere specifico ed esteso a dipendenti dell'Area Affari generali e personale, Acquisti e Appalti, stante l'entrata in vigore del nuovo D.Lgs 97/2016 – Riforma della Trasparenza, che ha modificato il decreto n. 33/2016 ed anche alla luce dell'acquisto del software pa 33 che ha lo scopo di implementare il programma della Trasparenza presso la società.

Nell'anno 2017 la società ha dovuto implementare processi delle attività regolate, per cui non ci sono state attività formative sul tema. Nel 2018 non si è realizzata alcuna attività formativa per il personale.

Nell'anno 2019 stante l'implementazione del Nuovo modello 231/2001 la società dovrà procedere ad aggiornamento per tutti i dipendenti vista anche la parte riguardante la prevenzione corruzione. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si segnalano le tematiche che dovranno essere oggetto di formazione per il personale:

- ✓ Definizione e dimensione della Corruzione;
- ✓ I profili generali della prevenzione e della repressione della corruzione nelle società pubbliche; Gli obblighi di trasparenza e le responsabilità dei dirigenti;
- ✓ Il codice etico; azioni e misure di sensibilizzazioni finalizzate alla promozione della legalità

3.4 Principi generali: Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione

Gli incontri formativi potranno essere tenuti dalle professionalità interne maggiormente qualificate nella materia (con riferimento alla formazione base in merito alle modifiche del Codice di Comportamento e del Codice Disciplinare) ovvero, sia per la formazione base generale, sia per quella specifica, da docenti esterni, esperti in materia.

3.5 Contenuti della formazione in tema di anticorruzione

Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, dovrà riguardare l'aggiornamento delle competenze in materia di anticorruzione e più in generale le tematiche dell'etica e della legalità.

Dovranno essere inoltre organizzati incontri periodici in caso di modifiche o integrazioni, anche a seguito di nuove disposizioni di legge, al Codice di Comportamento ovvero al Codice disciplinare con il coinvolgimento partecipativo anche dei collaboratori esterni dell'Ente. Il livello specifico, rivolto al personale indicato appartenente alla lettera b) della precedente pagina 32, avrà come oggetto le seguenti materie: i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione nei singoli uffici di competenza, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

3.6 Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione

Per l'avvio al lavoro ed in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi a rischio corruzione verranno programmate ed attuate forme di affiancamento e tutoraggio.

Verrà monitorato e verificato il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia: Il monitoraggio avverrà tramite questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione in merito alle priorità formative ed al grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

4. CODICI DI COMPORTAMENTO

4.1 Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, questa società, nell'approvare lo specifico codice di comportamento applicabile ai propri dipendenti, ha apportato le seguenti specificazioni:

- ✓ all'articolo 4 lett.5) "Regali, compensi ed altre utilità" è stato precisato che "Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore"; si intende per modico valore la regalia il cui importo non sia superiore a € 100,00.

4.2 Violazioni del codice di comportamento

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal modello di organizzazione gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio di RETEGAS Bari.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi di cui al CCNL, usi e consuetudini.

4.3 Indicazione dell'ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice

La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata in capo al dirigente/ funzionario responsabile della Sezione Personale ed Affari generali.

5. ALTRE INIZIATIVE

5.1 *Indicazione dei criteri di rotazione del Personale*

Tra i requisiti essenziali della norma della prevenzione corruzione parimenti alla mappatura AREE , trasparenza e Applicazione dei codici di comportamento c'è la materia di Rotazione del personale ove è stabilito che *“la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione”*.

L'attuazione della misura comporta che:

- ✓ per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell'incarico deve essere fissata al limite minimo legale; per il personale non dirigenziale, la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata da ciascuna amministrazione secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative;
- ✓ per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;
- ✓ l'amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza;
- ✓ in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione adotta la rotazione straordinaria;
- ✓ per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. I quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- ✓ per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. I quater;

L'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità. L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni.

In considerazione del PTCP in corso di adozione, pur sussistendo un principio di infungibilità tra i Due Dirigenti della società, in quanto le lauree specialistiche possedute dalle due unità lavorative non sono sostituibili (si ricorda che uno ha laurea specialistica di tipo amministrativo e l'altro di tipo tecnico) RETEGAS BARI ritiene doveroso nell'arco temporale di durata del predetto PTPCT, e cioè a tutto il 2021, prevedere la possibilità che in occasione delle riorganizzazioni a farsi, possa essere valutata la rotazione delle figure professionali dei Responsabili di Sezione, quando rilevata la fungibilità tra i medesimi profili professionali. Di tale rotazione vi è spesso richiesta di adeguamento anche dall'Ente proprietario- Comune di Bari.

Si rammenta, tuttavia, che l'Autorità per la prevenzione corruzione ritiene opportuno che la rotazione sia introdotta e suggerisce, (in combinazione) o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. segregazione delle funzioni) con cui sono attribuiti a diversi soggetti i compiti relativi a:

- ✓ svolgimento di istruttorie ed accertamenti;
- ✓ adozione di decisioni;
- ✓ attuazione delle decisioni prese;
- ✓ effettuazione delle verifiche.

A tal proposito si evidenzia che l'azienda nella prossima riorganizzazione cercherà di affrontare il tema delle alternative alla rotazione quali la segmentazione della funzione o l'individuazione di aree di controllo indipendenti, fermo restando la possibilità che, in seno alla configurazione del partnership con altro operatore industriale, l'argomento possa essere riaffrontato. Ulteriore misura alternativa in caso di impossibilità di rotazione, come prevista dal PNA ANAC del 2016 è una misura di adozione di maggiore trasparenza. A titolo esemplificativo, dice ANAC, "potrebbero essere previste dal dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio; così come maggiori forme di condivisione fra dirigente, funzionario e istruttore, e questo affinché più persone condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria". Una best practice segnalata dall'ANAC ed adottata da un Comune del Nord Italia che ha favorito la rotazione del personale funzionario è stata la procedura di interpello, con cui sono state individuate candidature a ricoprire ruoli di posizione organizzativa.

5.2 Astensione in caso di conflitto di interesse

Richiamando il Modello 231/2001 come implementato e richiamando quanto espressamente previsto negli obblighi strategici fissati dalla società si prevede di attuare le prescrizioni in esse contenute:

- ✓ è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- ✓ è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento. L'art. 6 e s.m.e i. di questo decreto infatti prevede che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione. Gli obiettivi strategici approvati dal CDA prevedono (pag 6 lett.b) l'adozione della procedura del Conflitto di interessi.

5.3 Trasparenza

Tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti.

Alla luce di quanto esposto, RETEGAS BARI SpA pubblica nel sito istituzionale i dati concernenti l'organizzazione e le proprie attività secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti da ultimo la entrata in vigore del D.Lgs n. 97/2016. A far data dal PTPCT 2017-2019 il Programma della trasparenza e dell'Integrità è diventato infatti parte integrante del presente PTPCT e si colloca nella parte finale del medesimo.

5.4 Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del D.Lgs 39/2013

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190" ha disciplinato:

- ✓ particolari ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- ✓ di situazioni di Incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- ✓ ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di Inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- ✓ incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- ✓ incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Per quanto l'individuazione dei componenti degli organi politici sia effettuata dall'Ente proprietario. L'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs n. 39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche. A differenza che nel caso di Inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di Incompatibilità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art.19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di Certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Come già precisato la tematica in oggetto è svolta secondo gli indirizzi ed i controlli effettuati dal Comune di Bari – Ripartizioni Enti partecipati. Il Comune di Bari, per quanto attiene gli amministratori della Società invita gli stessi alla sottoscrizione del Codice Etico per gli Amministratori locali Carta di Pisa; per quanto attiene invece, il Ruolo di Direttore Generale ha chiesto la sottoscrizione della Dichiarazione sulla Inconferibilità/Incompatibilità. Tale Dichiarazione è pubblicata sul sito di RETEGAS BARI SpA – **Sezione Società Trasparente**. Anche qui si dà menzione del fatto che le Linee Guida sulle società partecipate (Delibera n. 1134 del 8.11.2017 ANAC) hanno stabilito che allorquando i componenti della società sono derivanti da Atti di nomina dell'ente controllante (come per RETEGASBARI) sarà il medesimo RPCT dell'Ente controllante che provvederà a verificare Incompatibilità ed Inconferibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il vigente contratto collettivo di Dirigenti di RETEGAS BARI - Confservizi art..25 stabilisce inoltre che *"Il Dirigente non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altra attività, comunque compensati, al di fuori dell'azienda stessa senza il preventivo assenso della stessa"*.

5.5 Implementazione Modello 231/2001, effetti nel PTPCT 2019-2021 e breve richiamo alla tematica del Whistleblowing.

Le modifiche attuate a seguito dell'implementazione del Modello 231/2001 prevedono anche maggiore comunicazione fra le attività del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo fra cui l'organismo di Vigilanza (in seguito OdV) a cui il RPCT trasmetterà anche la Relazione annuale nell'ottica di una maggiore sinergia fra le funzioni di controllo.

Come esposto nella parte riferita agli obiettivi strategici si dà evidenza del fatto che una visione sinergica del sistema di presidio dei rischi rende evidente la necessità che il Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza elabori 'In stretto' coordinamento con l'Organismo di Vigilanza le misure di prevenzione della corruzione. Su questo indirizzo si è mosso il Modello 231/2001 implementato dalla società nel corso dell'anno 2018 che ha avuto la sua adozione nel CdA del 4.12.2018. La Struttura dovrà integrare e rendere sinergici il Modello n. 231/2001 e il PTPCT 2019 -2021, con conseguente elaborazione dei flussi informativi nei confronti degli organi preposti al controllo.

Per quanto attiene il WHISTLEBLOWING il PTPCT 2016-2018 aveva dato la misura di adeguamento alla linea d'indirizzo dell'Ente proprietario. Nel corso dell'anno 2016 il Comune di Bari si dotò di una procedura di whistleblowing (luglio 2016) e pertanto anche Retegas aveva deliberato di adottare la metodologia della linea Guida di ANAC n. 6 del 28 aprile 2015. L'istituto, pertanto, risultava non utilizzabile per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e la integrità nella amministrazione. In data 15 novembre del 2017, l'Italia ha messo a segno la sua legge sul whistleblowing. Con l'atto 3365-B il Parlamento concretizzava un passo avanti alla lotta contro la corruzione. Raffaele Cantone, Presidente dell' Anac, l'ha definita "una norma di civiltà perché chi segnala illeciti non può essere lasciato solo". Le condizioni per giungere a questo risultato sembravano molto difficili ma il Parlamento ha saputo trovare un'ampia e significativa convergenza". I whistleblower che segnalano gli illeciti all' Anac o alla magistratura, oltre a veder protetta la propria identità non potranno essere sanzionati, demansionati, licenziati, trasferiti o sottoposti ad altre misure ritorsive.

Nel caso in cui ciò dovesse accadere, sarà accordato il reintegro perché l'atto ritorsivo sarà considerato nullo. L'onere della prova è invertito. Ricadrà sull' Ente l'onere dimostrare l'estraneità della misura adottata rispetto alla segnalazione. Un cenno particolare merita il sistema sanzionatorio previsto dall' art. 2 della legge nel caso in cui vengano adottate misure discriminatorie a danno del segnalante. Il dipendente privato o pubblico o ancora il collaboratore ovvero i sindacati di rappresentanza a fronte di un conclamato atto discriminatorio correlato alla segnalazione potrà informare l'ANAC che a sua volta ne darà comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica e agli altri organismi di garanzia; in questi casi l' Anac potrà irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità.

Nell'annualità trascorsa la società, per il tramite del RPCT, in uno con la sezione legale, ha implementato il sistema del Whistleblowing, stante la cogenza dello stesso. Nel dettaglio, la legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", entrata in vigore il 29 dicembre 2017, ha modificato l'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che disciplina la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, nonché l'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e ha integrato la normativa in tema di obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale. Rispetto all'originaria formulazione, la nuova normativa ha previsto che, nell'ambito della propria amministrazione di appartenenza, il dipendente non segnali più l'illecito al "superiore gerarchico", bensì al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La normativa stabilisce che ogni pubblica amministrazione debba garantire:

- ✓ "la non adozione di misure discriminatorie per chi segnala illeciti";
- ✓ "la presenza" all'interno dell'amministrazione, "di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni";
- ✓ "L'anonimato del segnalante". Nell'ambito del procedimento penale, detta identità "è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale", mentre nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti "non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria".

Come già evidenziato in precedenza, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato modificato tramite l'inserimento nell'art. 6 del comma 2 bis, 2 ter, 2 quater ove è sancito che i modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

- ✓ uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- ✓ almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalatore;
- ✓ il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- ✓ nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizioni del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa”.

La piattaforma Whistleblowing, si colloca, pertanto, nel solco della norma entrata in vigore a dicembre 2017 ove stabilita la cogenza del sistema e pertanto non più la discrezionalità dell'adozione del medesimo sistema Whistleblowing in capo alla amministrazione pubblica o alla società anche di diritto privato con capitale pubblico, ove vigente il Modello 231/2001

Il dipendente che intenda segnalare condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con RETEGAS BARI, può rappresentare l'illecito al Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (di seguito Responsabile), secondo le modalità di cui al “Manuale di segnalazione” in materia di Whistleblowing. Con apposte note del maggio 2018 e del mese di luglio 2018 si è pertanto, data contezza ai dipendenti della presenza di una piattaforma visibile al seguente indirizzo: <https://retegasbari.segnalazioni.net/>

Si può accedere, pertanto, da qualsiasi canale internet, e le segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti che non hanno fornito un indirizzo email e quindi sono sprovvisti di credenziali.

La segnalazione deve riguardare situazioni della società di illecito intese quali abusi delle funzioni di servizio, anche non rilevanti penalmente, posti in essere o anche soltanto tentati da parte di dipendenti, per il perseguimento di interessi privati, con danno, anche soltanto d'immagine, per la Società medesima.

La segnalazione deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione. Sono escluse dal procedimento in argomento le segnalazioni aventi ad oggetto rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con superiori gerarchici o colleghi.

Devono costituire oggetto di segnalazione anche le situazioni di illecito rilevate a carico di collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione nonché imprese in outsourcing (con mail del luglio 2018 RPCT ha invitato gli uffici Acquisti e Appalti a procedere a dare notizia di ciò le imprese in outsourcing).

Il Responsabile RPCT svolge una prima istruttoria sui fatti segnalati e nel caso ravvisi elementi di non manifesta infondatezza del fatto, potrà inoltrare la segnalazione a soggetti terzi, per approfondimenti

istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza, quali il dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto o della struttura sovraordinata (solo laddove non vi siano ipotesi di reato), il dirigente della Div. AFC Sez/ Personale, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.

Come evidenziato in premessa, le tutele previste dall'articolo 6, comma 2 ter del D.LGS 231/2001 si applicano anche ai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore di RETEGAS BARI, nel caso in cui gli stessi segnalino illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto con RETEGAS BARI. Con nota del 4/5/2018 del RPCT prot. N.309 si è consegnata a tutti i dipendenti una comunicazione informativa in merito al Whistleblowing, chiedendo agli stessi la ricevuta per presa visione e consegna. Agli atti di RPCT è depositato report informativo.

In ultimo, si dà menzione della circostanza secondo la quale ANAC ha adottato un sistema aperto a tutti i cittadini per la segnalazione di condotte illecite - Whistleblowing. Tale istituto è preordinato alla tutela dell'interesse pubblico e generale, alla legalità ed eticità dell'azione amministrativa.

5.6 Comunicato ANAC del 15 gennaio 2019 in materia di Whistleblowing

Con Comunicato del 15 gennaio 2019 l'ANAC ha reso noto che sul sito: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/> a partire dal 15 gennaio 2019 sarà disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "custode dell'identità").

L'applicativo e la documentazione di installazione sono disponibili sul repository Github dell'ANAC, all'indirizzo <https://github.com/anticorruzione/openwhistleblowing/>

La distribuzione del software è regolata dalla Licenza Pubblica dell'Unione Europea (EURL v. 1.2 <https://eupl.eu/1.2/it/>), che ne consente il libero uso a qualunque soggetto interessato senza ulteriore autorizzazione da parte di ANAC.

Il sistema viene fornito completo di un modello di segnalazione predisposto da ANAC che può essere completamente personalizzato dall'utilizzatore.

5.7 Adozione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Il protocollo di legalità 14.12.12 sottoscritto con la Prefettura di Bari, rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Tra le Misura di prevenzione che ha mappato la Sezione Appalti è stabilito che la sezione prevederà di verificare il protocollo sottoscritto.

In attuazione dunque di quanto disposto dall'art.1 c.17 L.n.190/2012, prendendo come riferimento il protocollo di legalità, RETEGAS BARI inserisce all'interno di ogni contratto di appalto le clausole nello stesso protocollo richiamate.

Il protocollo infatti richiama le clausole che, ove non rispettate potranno ingenerare la risoluzione del medesimo contratto di Appalto (Sito RETEGAS BARI S.p.A.- Società Trasparente - Atti Generali).

Nell'anno 2016 RETEGAS BARI ha inviato alla Prefettura un sollecito affinché la stessa si esprimesse in merito al protocollo vigente ed adottato.

5.8 Attribuzione ad RETEGAS BARI del Rating di legalità

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012. Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro. Del Rating attribuito alle aziende si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

La banca che non concedesse crediti ad una impresa avente rating, sarà tenuta a motivare la scelta con apposita nota alla Banca d'Italia. Per ottenere il rating "di base" (una stella) occorrono alcuni requisiti minimi autocertificati, come l'assenza di misure di prevenzione personale o patrimoniale; misure cautelari personali o patrimoniali per gli amministratori e soci. Oppure, l'assenza di provvedimenti di condanna dell'Autorità e della Commissione europea per illeciti antitrust. Infine, l'assenza di provvedimenti per il mancato rispetto delle leggi sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e violazioni in materia retributiva, contributiva, assicurativi e fiscali. Per salire alla valutazione massima, sino alla terza stella, si richiede il possesso degli altri sei requisiti, tra cui possesso di un organo di controllo efficace ai sensi del

sistema di governo e prevenzioni richiesto dal D.lgs. 231 del 2001; la presenza di acclarati sistemi di Corporate Social Responsibility (CSR); fino alla adesione a codici etici di categoria.

RETEGAS Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio**+. Nel mese di novembre 2017, essendo trascorso il biennio di validità del Rating precedentemente attribuito l'AGCOM ha confermato a RETEGAS BARI l'attribuzione del medesimo punteggio. Nel mese di novembre 2018 atteso il cambio dei componenti del Consiglio di Amministrazione (e quindi una variazione sostanziale nella compagine societaria) la società ha nuovamente inviato la richiesta del rating chiedendo la conferma dell'attribuzione del rating.

5.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero secondo le tempistiche definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione), redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione. Di questo si è data menzione nella parte introduttiva del presente PTPCT.

Qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile stesso lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta. La relazione viene pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente. Tale documento dovrà contenere la reportistica delle misure anticorruzione come individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché le considerazioni sull'efficacia delle previsioni del P.T.P.C e le eventuali proposte di modifica. Le responsabilità a fronte delle prerogative attribuite sono previste corrispondenti responsabilità per il Responsabile della Prevenzione della corruzione. In particolare, l'articolo 1 della legge n. 190/2012:

- ✓ al comma 8 stabilisce che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";
- ✓ al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C.T risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo art. 1;
- ✓ al comma 14 individua inoltre un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime

circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo. Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della Trasparenza e dei Dirigenti con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di Trasparenza. In particolare:

- ✓ l'articolo 1, comma 33, della legge n. 190 del 2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. n. 198 del 2009 e va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 165 del 2001. Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;
- ✓ l'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013 prevede che "l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili".

5.10 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti. L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare".

6. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

6.1 Introduzione

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. n.150/2009. Il D.Lgs n.33/2013, ha operato una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed ha introdotto nuovi obblighi ma, soprattutto, ha elevato definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

6.2 D.Lgs.33/2013 Sezione Trasparenza - Obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che RETEGAS Bari adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

6.3 Principi Normativi

La normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 150/2009, alla L. 190/2012, al D.lgs n. 33/2013, al D.lgs n. 39/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, definisce la trasparenza dell'Amministrazione pubblica come "accessibilità totale" a tutte quelle informazioni che sono ritenute necessarie per "favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità" dell'Amministrazione stessa.

La normativa, peraltro, sottolinea che la trasparenza "costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, comma 2 , lett. M) della Costituzione" (art. 11 D.lgs. 150/2009).

Attraverso l'attuazione dei principi e degli strumenti per la trasparenza si creano le condizioni per un controllo diffuso sull'operato dell'Amministrazione, consentendo alle altre Istituzioni e ai cittadini di verificare il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Obiettivi generali della trasparenza, pertanto, sono:

- ✓ Responsabilizzare gli amministratori pubblici;
- ✓ Ridurre corruzione, illeciti e conflitti di interesse,

- ✓ Ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche;
- ✓ Migliorare la performance delle amministrazioni;

Una delle principali modalità di attuazione di questa nozione di trasparenza è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati individuati non solo da precisi obblighi normativi, ma eventualmente anche in forma autonoma dalla singola Amministrazione:

Tutti questi dati devono trovare posto in una apposita sezione del sito, denominata "Amministrazione trasparente/ Società Trasparente" per fornire alla cittadinanza un punto di accesso informativo chiaro ed esauriente sulle azioni e le strategie di miglioramento dell'Amministrazione ai fini, come si è già detto, del perseguimento degli obiettivi di legalità e buona gestione delle risorse pubbliche.

L'art. 24 bis del decreto legge 90/2014 convertito nella Legge 114/2014 modifica l'art. 11 del D.lgs. n. 33/2013 che ha esteso la disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione dei servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Per quanto riguarda l'applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società controllate, a quelle partecipate e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché agli enti pubblici economici, le modifiche normative sopra citate, unitamente alla disorganicità delle disposizioni della L. 190/2012 e dei decreti delegati che si riferiscono a detti enti e società, hanno indotto l'A.N.A.C. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ad avviare una riflessione comune, finalizzata all'elaborazione di indicazioni condivise sull'applicazione della normativa anticorruzione e della nuova disciplina in materia di trasparenza.

Nel giugno 2015 A.N.A.C. aveva adottato la determinazione n. 8 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che mirano a orientare la società e gli enti nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione in materia di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

La determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 raccomandava di inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPCT come specifica sezione, circostanza prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10 comma 2 del D.Lgs n. 33/2013).

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. La Delibera ANAC n. 1137 del 8.11.2017, ampiamente richiamata in precedenza ha stabilito, nella tabella A i nuovi ambiti soggettivi e oggettivi dell'adempimento.

Con il presente documento, che è sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione periodo 2019-2021, si intende:

- ✓ assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della Società;
- ✓ consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di "miglioramento continuo".

L'articolo 10 del D.Lgs 33/2013 disponeva che "Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma per la trasparenza ed l'integrità da aggiornare annualmente".

Tale programma ha l'obiettivo di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. RETEGAS BARI nell'anno 2014 e per la durata del triennio 2014/2016 ha introdotto il piano Triennale prevenzione della Corruzione e si è data delle regole che è riuscita ad attuare.

Tra le modifiche più importanti del D.Lgs. 33/2013 di cui al D. Lgs n. 97/2016 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel piano triennale della Prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza come già indicato nella Determinazione A.N.A.C. n. 831/2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Nel Programma, pertanto, sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

Le Società essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte ad un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituiscono nei fatti parte integrante delle amministrazioni controllanti.

Le Società controllate sono tenute a costituire sul proprio sito web un'apposita Sezione denominata "Società trasparente" su cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013.

Azienda Municipale gas S.p.A. nel 2014 ed oggi, ha adottato il Programma per la trasparenza ed integrità, quale sezione del PTPCT al fine di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni

istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento. Il Programma è predisposto dal Responsabile della Trasparenza.

I principali compiti del Responsabile per la Trasparenza sono:

- ✓ verificare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati;
- ✓ provvedere all'aggiornamento del Programma per la trasparenza ed integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza ed ulteriori misure ed iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano della Prevenzione della Corruzione;
- ✓ controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- ✓ segnalare, in relazione alla loro gravità i casi di inadempimento o di inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente alla Direzione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- ✓ segnalare gli inadempimenti al Consiglio di Amministrazione ed all'Organismo di Vigilanza ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

6.4 Obiettivi strategici e profili organizzatori

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e derivano dal pieno e puntuale adempimento degli obblighi di legge e delle direttive impartite dal Comune di Bari.

RETEGAS BARI ha provveduto ad individuare nella responsabile della Sezione legale la struttura incaricata di assicurare il supporto al Vertice Aziendale nella realizzazione della funzione di governo aziendale per l'applicazione delle procedure di trasparenza ed anticorruzione, conferendole l'incarico di Responsabile per la prevenzione corruzione e Trasparenza.

RETEGAS Bari, intende garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità ed integrità del proprio personale.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

RETEGAS Bari provvede a considerare, nella valutazione delle performance, i compiti, le responsabilità e gli obiettivi che sono parte del Piano di Prevenzione della Corruzione, di cui il presente Programma costituisce parte integrante, come elementi collegati alla valutazione delle performance collettive ed individuali.

6.5 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed i risultati di tale coinvolgimento

RETEGAS Bari è in costante aggiornamento circa l'adeguamento della Sezione del sito web aziendale Società Trasparente ai dettami normativi che hanno esteso la disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Al fine di sensibilizzare le strutture aziendali e diffondere la cultura della trasparenza, è stato svolto nel 2016, nell'ambito della formazione prevista in materia di prevenzione della corruzione, un ciclo di sessioni formative rivolto al personale dipendente che opera in aree sottoposte a maggiore rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione: come più volte detto la formazione si è svolta soprattutto nei confronti di color che appartengono alle aree a rischio corruzione, obbligate a pubblicare alcune informazioni circa la loro attività.

Tale attività è proseguita anche nel 2017 con lo scopo di ampliare il numero delle risorse formate alla cultura della trasparenza e dell'integrità. Il Responsabile per la Trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Società Trasparente. I dati oggetto di pubblicazione vengono elaborati dalle sezioni di competenza (tramite il software pa 33, ovvero altri strumenti, di recente implementazione) ed il Responsabile per la trasparenza svolge la funzione di controllo e monitoraggio in merito agli assolvimenti degli obblighi ed in conformità di quanto previsto dalle norme.

Sono responsabili oltre che dell'elaborazione anche dell'aggiornamento e trasmissione delle informazioni dei dati oggetto di pubblicazione la maggior parte delle sezioni della Società e nel dettaglio:

- ✓ la Sezione personale (attraverso la sua Responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti il personale nonché per eventuali affidamenti di collaborazione e consulenza, nonché la organizzazione e le disposizioni generali della società. Nell'annualità 2017 la sezione personale è diventata referente per Accesso Civico generalizzato. Si ritiene che stante le Nuove Linee guida di Anac già sopra richiamate si provvederà a rivedere la procedura di Accesso civico generalizzato, ad oggi in linea, tuttavia, con quella dell'Ente proprietario- Comune di Bari.

- ✓ la Sezione Appalti e Contratti (attraverso il suo responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti le gare ed i contratti relativi ai lavori ed alla fornitura di beni e servizi sopra i €40.000 e tutti i tipi di lavori;
- ✓ la Sezione Acquisti (attraverso il suo responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti le gare ed i contratti relativi alle forniture di beni e servizi sotto i € 40.000;
- ✓ la Sezione Controllo di gestione (attraverso il suo responsabile) per le pubblicazioni riguardanti le performance, i Bilanci preventivi/ la relazione previsionale;
- ✓ la Sezione Impianti e Reti (attraverso il suo responsabile) e la Sezione Codice di rete (attraverso il suo responsabile) per le informazioni che attengono all'attività del servizio pubblico di distribuzione del gas metano, i dati relativi agli Indici di qualità' commerciale del servizio nonché la carta dei Servizi;
- ✓ la Sezione Contabilità (attraverso la sua responsabile) per le pubblicazioni riguardanti il bilancio, i dati sui pagamenti all'amministrazione, le relazioni al Bilancio del Collegio dei Revisori dei Conti .

Per le materie di competenza, ogni Responsabile di Sezione ha, in qualità di referente, obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma per la trasparenza, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma della trasparenza, parte integrante del PTPCT.

Le misure del Programma per la Trasparenza sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del quale, di norma il Programma costituisce una sezione. Si è pertanto ritenuto (nota n. del 30.01.2017) che i referenti della pubblicazione del dato siano i responsabili delle sezioni come precedentemente specificato.

6.6 Iniziative di Comunicazione della Trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati. Successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Programma è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- ✓ trasmissione al Comune, in uno con il PTPC 2019/2021 ;
- ✓ pubblicazione sul sito internet della Società all'interno della Sezione "Società Trasparente";
- ✓ comunicazione della pubblicazione a tutto il personale della Società ed all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.
- ✓ In particolare ogni Referente effettua, con cadenza trimestrale, una ricognizione di dati e delle

informazioni pubblicate sul link "Società Trasparente" , verificandone la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti dandone un riscontro al Responsabile per la Trasparenza.

- ✓ I Referenti per la trasparenza, ai fini di indirizzare e coordinare gli adempimenti sulla trasparenza e ferma restando la loro responsabilità, possono nominare per ogni struttura, uno o più dipendenti, in qualità di collaboratori per la trasparenza per coadiuvarli nella raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati.
- ✓ I nominativi dei suddetti collaboratori devono essere trasmessi al Responsabile per la Trasparenza.
- ✓ I collaboratori per la trasparenza partecipano ad incontri formativi per gli aspetti teorici di interpretazione delle norme e di individuazione delle norme e di individuazione dei dati da pubblicare.

6.7 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del Programma per la Trasparenza sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del quale, di norma il Programma costituisce una sezione.

RETEGAS Bari, per il tramite dei Referenti individuati e previa autorizzazione preventiva del Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente, una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

L'aggiornamento e trasmissione dei dati vanno effettuati entro 30 giorni naturali e consecutivi dall'adozione del provvedimento, la pubblicazione viene effettuata di norma entro i 10 giorni successivi alla trasmissione dei dati.

6.8 Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.

Il Responsabile per la Trasparenza effettua l'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi della trasparenza. L'attività consiste nella verifica trimestrale del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Il monitoraggio delle informazioni presenti in Società Trasparente è effettuato con gradualità operativa, secondo le indicazioni del responsabile della Trasparenza, in modo da garantire, nel corso dell'anno, il costante e continuo controllo. A tal fine il Responsabile della Trasparenza si avvale dell'attività di monitoraggio svolta dai responsabili di sezione.

Il controllo sui dati pubblicati è altresì garantito:

- ✓ per mezzo dei report dei controlli successivi di legittimità;
- ✓ in relazione al diritto di accesso civico ex art. 5 del D.lgs. n. 33/2013;
- ✓ su segnalazioni da parte dell'A.N.A.C. , dell'O.d.V. o di altro soggetto qualificato;
- ✓ nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano Triennale della Corruzione con riferimento al rispetto dei tempi procedurali ed alla pubblicazione dei risultati del relativo monitoraggio.

6.9 Accesso Civico

Le Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico secondo il contenuto dell'art 5, co.1 del D.Lgs n. 97/2016 sono garantite in virtù della procedura che è pubblicata sul sito della società.

6.10 Accesso Civico Generalizzato:

L'art.5 del D.Lgs. n.33/2013, così come modificato dall'art.6 del D.Lgs. n.97/2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, ha disposto che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis. 3 del medesimo decreto. L'esercizio di tale diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Tuttavia, ANAC ha emanato le LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Le medesime LINEE Guida sanciscono che le modalità di richiesta debbono essere espressamente sancite in un regolamento che avrà il compito di "fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso".

La disciplina pertanto dovrà prevedere:

- ✓ una sezione dedicata all'accesso documentale;
- ✓ una seconda sezione dedicata all'accesso civico (art. 5, co.1);
- ✓ una terza sezione dedicata all'accesso generalizzato, di cui si identificano alcuni contenuti "minimi" (individuazione degli uffici competenti a decidere sulle richieste e della procedura per la valutazione caso per caso delle stesse) (art. 5, co 2);

Retegas Bari si è dotata di un Regolamento al fine di concentrare la competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio, che avrà il compito di dialogare con le strutture che detengono i dati richiesti, qualora non siano in suo possesso.

Si ritiene che i principi generali dovranno essere: a seguito della richiesta di accesso, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, se sono individuabili soggetti controinteressati, viene data comunicazione agli stessi con l'invito alla partecipazione al procedimento.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legislativo n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs 97/2016, la richiesta di accesso civico generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata alla Società secondo il modello pubblicato sul medesimo sito della Società e si differenzia dall'accesso civico che è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati secondo le vigenti disposizioni normative che, RETEGAS Bari, quale Società controllata dal Comune di Bari ha omesso di pubblicare.

L'accesso civico generalizzato consiste invece nell'accesso a dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1 comma 2 , del D.Lgs n. 33/2013 e, in particolare della disposizione contenuta nell'art. 4 , comma 4, secondo la quale "nei casi in cui norme di legge e regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art. 4 , comma 6 , del medesimo decreto che prevede un divieto di diffusione di dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale".

TABELLA MAPPATURA PROCESSI RETEGAS BARI 2019 - 2021

Uffici Interesati	Processo	Rischio	Dipendenti Impagati	Materiali o classificati come del rischio	Accordi/Misure	Temporistica di attuazione
Sezione Personale	Selezione, assunzione e gestione del personale	Sussiste il rischio di commissione di condotte corruttive mediante l'assunzione, la promozione, la retribuzione di personale avente rapporti diretti con soggetti appartenenti alla P.A.	2	4	La società è dotata di un Regolamento per la ricerca, la selezione e l'inserimento del personale approvato dal Cda del 18/06/2012 e dall'Assemblea dei Soci del 20/06/2012 e successivamente integrato con le indicazioni del Comune di Bari. Dette indicazioni prevedevano che tra i membri componenti le commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici banditi dalla società vi fosse un soggetto individuato dall'Ente Socio. Il Regolamento di RETEGAS Bari individua i principi, le regole e le modalità procedurali generali per la ricerca, la selezione e l'inserimento di personale nel rispetto delle previsioni dello Statuto e del Codice di Corporate Governance e dei principi di cui all'art. 35 del D.Lgs 165/2001 nonché in conformità alle disposizioni previste nel CCNL. Unico. Tuttavia le assunzioni di personale più recenti, che risalgono al 2009, sono avvenute in conformità al Regolamento per l'accesso agli impieghi del Comune di Bari e quindi con procedure di selezione pubblica. Al fine di ridurre il rischio della commissione dei reati, detto Regolamento sarà integrato con le previsioni di cui al Regolamento delle Assunzioni del Comune di Bari ed in conformità di quanto previsto dal PTPCT.	La Sezione Affari generali e personale si impegna ad elaborare un Regolamento per l'Accesso a documenti a nel dettaglio a quello generalizzato entro il 31.03.2019
Sezione personale	Accesso generalizzato ex art. 5 co.2 D.Lgs. N.33/2013	Sussiste il rischio di commissione di condotte corruttive per il mancato riscontro o adempimento a richieste di accesso di atti soprattutto per accesso generalizzato	2	4	La società si doterà di un unico Regolamento che riguarderà tutte le tipologie di accesso agli atti, soprattutto con riferimento all'accesso generalizzato.	La Sezione Affari generali e personale si impegna ad elaborare un Regolamento per l'Accesso a documenti a nel dettaglio a quello generalizzato entro il 31.03.2019
Sezione Personale	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (d.lgs. 81/2008)	Il rischio teorico è legato alla presenza continua di contatti tra i Dipendenti e i Collaboratori della Società ed i soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio.	3	9	Risulterebbe auspicabile una definita assegnazione di ruoli e compiti dai soggetti che materialmente entrano in contatto con i Pubblici Ufficiali, al fine di ridurre al minimo il rischio di commissione di reati. Pertanto, le linee guida-procedure dovrebbero prevedere la partecipazione di almeno due soggetti appartenenti alla Società e a ciò espressamente delegati (b) la redazione/gestione di verbali interni che documentino gli esiti delle ispezioni.	E' stata predisposta la procedura PQSA 10 Ispezione di parte terza (soggetti pubblici) con rev. 00 del 18/01/2018 ed inserita nel Sistema di Gestione per la Qualità al fine di definire i compiti e le responsabilità per la gestione delle relazioni con i Pubblici Ufficiali
Sezione Appalti, Acquisti e Personale	Gestione delle Consulenze e Collaborazioni	Il rischio teorico incide sul processo di scelta di consulenti e collaboratori. Può accadere che l'attribuzione di incarichi al di fuori delle regole di cui al Regolamento della società sia uno strumento per veicolare utilità verso alcuni soggetti privati.	2	4	L'azienda è dotata di apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci che garantisce il rispetto dell'art. 29 del medesimo Regolamento approvato dall'Ente Socio. Al di là di tale garanzia, il Regolamento prevede delle ulteriori forme di limitazione agli affidamenti diretti rispetto a quelli previsti dalla legge e procedure di selezione ad evidenza pubblica. Nella Delibera del Cda di affidamento dell'incarico deve essere sempre indicato l'articolo del Regolamento utilizzato a tale scopo. Gli uffici, già in fase di richiesta della collaborazione/consulenza, dovranno adeguare la Richiesta a quanto stabilito nel medesimo Regolamento, salvaguardando il principio di rotazione degli incarichi.	La struttura ha elaborato un regolamento Consulenze nell'anno 2018 che è stato approvato dal Socio, in quanto garantisce il principio di concorrenzialità. Controlli a campione e repositistica semestrale al RPCT in merito all'applicazione del Regolamento e conseguente affidamento.

Sezione Appalti	Individuazione dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	Alterazione della concorrenza		3	3	9	Monitoraggio costante dell'applicazione di quanto stabilito nelle procedure già in essere e quanto indicato nei protocolli di prevenzione	Le Sezioni Appalti e Acquisti si impegnano a fornire entro il 31/10 di ogni anno un Report ai RPCT –sull'attuazione della Misura adottata e prevista nella Procedura P14-“Contratti e Appalti” - rev. 03. Inoltre, la sezione appalti si impegna a predisporre regolamento per gli affidamenti di importo infracomunitario entro il 31.03.2019
Sezione Acquisti	Individuazione dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sottosoglia dell'economia	Alterazione della concorrenza		2	2	4	La Società definisce un Regolamento per la gestione degli acquisti in economia ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs n. 50/2016.	In corso la Elaborazione di un Regolamento per l'Affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria , come da misura Sezione Appalti

Uffici Interessati	Processo	Rischio	Probabili Impatti	Valutazioni e classificazione del rischio	Accreditamento	Tempestività di attuazione
Sezione Acquisti	Portale Albo fornitori	Il Rischio consiste nel poter agevolare ditte in fase di iscrizione, modifica o cancellazione per consentire l'affidamento o l'esclusione dalle gare ad evidenza pubblica mediante l'Albo Fornitori.	2	4	La Società definisce un regolamento per la gestione dell'Albo Fornitori con il quale formalizza anche i criteri in base ai quali i fornitori possono essere cancellati dall'Albo Fornitori e le scelte in merito al loro mantenimento o alla relativa cancellazione. Il Regolamento deve prevedere che le cancellazioni non possano essere determinate solo da una persona.	Attivazione nuova piattaforma informatica con softwarehouse per gare telematiche e Albo fornitori, stante la coerenza dell'adempimento dal 18.10.2018. La sezione, in esito a questa implementazione si impegna a elaborare regolamento entro il 31.10.2019
Sezione Appalti e Acquisti	PROGETTAZIONE GARA: Individuazione dei criteri di aggiudicazione	Favorire un determinato operatore economico	2	3	Determinazione precisa delle modalità previste per l'assegnazione del punteggio ed, in particolare, definizione di parametri ben definiti per gli elementi discrezionali	Misura già vigente. Le Sezioni Appalti e Acquisti si impegnano a fornire entro il 31/10 di ogni anno un Report al RPCT sull'attuazione della misura.
Sezione Appalti e Acquisti	PROGETTAZIONE GARA: Preventiva esplorazione del MePA	Alterazione concorrenza	2	1	Preventiva e necessaria stampa attestante l'insussistenza del metaprodotto alla data di avvio della procedura autonoma.	Misura già vigente Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti e Acquisti	PROGETTAZIONE GARA: Stecura del bando di gara ed individuazione degli elementi essenziali del contratto	Violazione delle regole di par-condicio	2	2	Utilizzo di clausole standard, conformi alle prescrizioni normative. In particolare con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici e previsioni risolutive nelle ipotesi di violazione dei Protocolli di Legittimità.	Misura già vigente. La Sezione Appalti si impegna a fornire entro il 31/10 di ogni anno -un Report al RPC sull'attuazione della misura.
Sezione Appalti e Acquisti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Comportamenti atti a favorire determinati operatori economici	2	2	Accessibilità degli atti di gara sul profilo del committente e disciplina delle modalità di acquisizione delle informazioni complementari rese note nel bando di gara	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti e Acquisti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Comportamenti atti a favorire determinati operatori economici	2	2	Rispetto dei termini minimi fissati dal Codice Appalti	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti e Acquisti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara	3	3	Impiego di piattaforma informatica per la gestione della protocollazione delle offerte e custodia delle offerte in armadio chiuso	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti e Acquisti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	2	4	Acquisizione di dichiarazioni di assenza di incompatibilità da parte dei commissari e verifica del casellario giudiziale	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento	2	4	Apertura delle offerte in seduta pubblica	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	Alterazione della concorrenza	3	3	Segnalazione all'ANAC	All'evento

Uffici Interessati	Processo	Rischio	Prevalenti Impatto	Valutazione e classificazione del rischio	Azioni/Misure	Temperatura di attuazione
RUP. La fase di verifica di anomalia viene condotta direttamente dal RUP e non è in capo all'ufficio Appalti o Acquisti	SELEZIONE DEL CONTRAENTE: Verifica dell'anomalia delle offerte	Aggiudicazione ad offerta viziata	2	4	8	Gli Uffici interessati forniscono al RPCCT le verifiche delle anomalie effettuate dal RUP
Sezione Appalti e Acquisti	VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO: Comprova dei requisiti generali e speciali	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	2	5	10	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti e Acquisti	VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO: Formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione e/o stipula del contratto	Inmotivato ritardo che possa indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto	2	2	4	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Appalti e Acquisti	VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO: Trattamento e custodia del fascicolo - ESECUZIONE DEL CONTRATTO: Autorizzazione subappalto	Alterazione o sottrazione della documentazione.	3	2	6	Misura adottata e prevista nella Procedura P14-"Contratti e Appalti" - rev. 03.
Sezione Codice di Rete	Titolo Appalto - Definizione dell'oggetto	Alterazione della concorrenza	2	2	4	Fermo restando la procedura di gara, la determinazione del criterio di aggiudicazione di competenza della Sezione Appalti, la sezione Codice di Rete entro il 30.08 di ogni anno verifica la rispondenza. Il Responsabile di Sezione Codice di rete a fine semestre redige un verbale da tenere agli atti della Sezione e a disposizione del RPCCT, ove verifica la congruità del Capitolato redatto dalla Sezione con il Capitolato pubblicato in sede di gara.
Sezione Codice di Rete	Redazione Atti Tecnici	Alterazione della concorrenza; Artificiosa articolazione degli elaborati; Richiesta di requisiti troppo stringenti e/o troppo specifici e/o non congrui al fine di favorire un concorrente	2	3	6	La Sezione Codice di rete si impegna a condividere con il Dirigente un nuovo Format, entro il 31.12.2019, più facilmente adattabile alle nuove esigenze.

Sezione Codice di Rete	In materia di misura può accadere che si utilizzino rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali	Durante la raccolta della misura per effetto del fatto che il cliente finale possa non trovarsi in casa, il Distributore è costretto a stimare un dato di misura sulla base dello "storico" del cliente finale. Essendo una stima, può verificarsi il rischio della manipolazione del dato.	2	2	4	Obbligo di adeguata attività istruttoria; Incremento dei controlli nella gestione del processo della rilevazione della Misura.	Il Responsabile di Sezione, al 30.06, di ogni anno si impegna ad elaborare dei report che possano esprimere i controlli effettuati sulle ricostruzioni da storico. Il Responsabile di Sezione fornisce semestralmente al Dirigente e ad RPCT, il report circa i controlli effettuati, che rappresentano una percentuale pari almeno al 30% delle ricostruzioni del semestre
Sezione Codice di Rete	Raccolta e registrazione dei dati richiesti per il rispetto della Delibere dell'ARERA	Manipolazione volontaria del dato ai fini dell'ottenimento dei risultati imposti dall'Autorità ARERA	2	4	8	Obbligo di adeguata attività istruttoria; Incremento dei controlli nella gestione del processo della raccolta e registrazione dei dati per ARERA	La Sezione si impegna a rendere disponibile al 30.06, di ogni anno e a disposizione del RPCT dai Report di controllo.

Ufficio interessato	Processo	Rischio	Probabilità	Impatto	Valutazione o classificazione del rischio	Aziendature	Tempestività di attuazione
Sezione Codice di Rete	Gestione degli appuntamenti per servizi	Accordo tra le parti per l'ottenimento di agevolazioni e fronte di vantaggi personali	2	4	8	Rispetto del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti preposti all'attività. Obbligo in capo al Responsabile della Sezione, preposto ai controlli, di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione;	Subito, al verificarsi dell'evento segnalazione al RPCT.
Sezione Contabilità e Bilancio	Redazione del bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione	La Società ha adottato un apposito protocollo per l'attività di redazione del bilancio (PRT_02). Tale protocollo si aggiunge alle procedure e alle prassi applicative diffuse internamente.	3	3	9	L'implementazione consiste nella tracciabilità integrale (anche per via informatica) del flusso di informazioni inerenti la predisposizione del bilancio, nonché nell'avvio di un programma che preveda attività di training periodico per tutte le funzionariorse aziendali coinvolte nel processo di formazione del bilancio, in merito alle principali nozioni e problematiche giuridico-contabili.	Tutta la documentazione prodotta alla redazione e preparazione del Bilancio d'esercizio annuale e Bilancio Consolidato è a disposizione del Responsabile del RPCT che può esercitare in tal modo il monitoraggio su tutto il processo.
Sezione Contabilità e Bilancio	Custodia delle scritture contabili e dei libri sociali e accesso alla documentazione	Attualmente la società non è dotata di una procedura specifica per gestire le attività di custodia, archiviazione e accesso alla documentazione.	3	3	9	I libri contabili sono custoditi dal Dirigente della Divisione AFC in armadi con chiave. Le scritture contabili sono gestite con il programma Magonet che prevede gli accessi ad personam consentiti solo tramite password personale. L'applicativo è dotato di un modulo di sicurezza integrato che circoscrive l'utilizzo delle specifiche attività e applicazioni ai singoli utenti dei moduli stessi!	Verifica da parte del responsabile della Sezione
Sezione Contabilità e Bilancio	Gestione degli incassi	Il Rischio è poter agevolare un debitore della società	2	2	4		A far data da marzo 2019 si consegnerà ad RPCT il Report del semestre precedente riportante i debiti non incassati nei tempi previsti con indicazioni dei solleciti e delle sostituzioni in mora
Sezione Contabilità e Bilancio	Processi di pagamento	Sussiste il Rischio di influenzare i tempi di pagamento a favore di alcuni fornitori rispetto ad altri.	2	2	4	Più di un soggetto deve accedere alla Rendicontazione contabile delle operazioni bancarie. Le operazioni effettuate per cassa devono essere limitate; gli scadenzari di pagamento devono essere definiti dai sistemi informativi	Le modalità e le tempistiche di pagamento di tutti i soggetti beneficiari di somme per conto di Relegas Bari SpA sono definite nella procedura elaborata dalla sezione, monitorata dal Responsabile della sezione.
Sezione Contabilità e Bilancio	Gestione contributi, sovvenzioni, assicurazioni o concessioni da soggetti pubblici	Il rischio teorico è connesso alla possibilità di influenzare indebitamente le assegnazioni di finanziamenti mediante rapporti indebiti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione erogante, ovvero mediante false dichiarazioni o attestazioni di requisiti necessari per il finanziamento. E' inoltre possibile che finanziamenti o contributi, finalizzati alla realizzazione di determinati progetti vengano indebitamente utilizzati dalla Società per scopi diversi.	3	3	9	In presenza di procedure per l'ottenimento (da organismi pubblici) di sovvenzioni, contributi o finanziamenti, tutti gli operatori dell'ente (compresi i consulenti esterni) coinvolti in tali attività sono tenuti a presentare dichiarazioni e documentazione riportanti informazioni veritiere ed attinenti la attività per le quali le erogazioni possono essere legittimamente richieste e ottenute;conservare ordinata tutta la documentazione aziendale trasmessa alla P.A. affinché sia agevole la ricostruzione di qualsiasi fase del procedimento. Nella fase di utilizzo del finanziamento è necessario;destinare interamente gli apporti incamerati e le erogazioni ottenute alla finalità per le quali sono state richieste o concesse;conservare tutta la documentazione aziendale comprovante il sostenimento dei costi per i quali è richiesto il rimborso. Nella fase di rendicontazione dell'utilizzo del finanziamento è fatto obbligo di inserire nel documento di rendicontazione soltanto informazioni veritiere e corrette e relative alle sole spese che sono state sostenute;conservare tutta la documentazione aziendale comprovante la fase di rendicontazione.	Fermo restando i compiti in capo al Responsabile dell'intervento nonché del Responsabile della Contabilità, si prevede che, all'insorgere dell'autorizzazione alla concessione del Contributo i due Responsabili delle Sezioni di competenza debbano fornire Report semestrale ad RPCT, a decorrere dal primo finanziamento o sovvenzione o contributo ottenuto attestante l'andamento del progetto.

Uffici Interessati	Procedura	Rischio	Probabilità	Impatto	Valutazione e classificazione del rischio	Assorbimento	Tempestività di attivazione
Sezione Controllo di Gestione	Predisposizione della relazione previsionale annuale e della relazione trimestrale per il socio unico	Per questa attività, la Società adotta le medesime procedure e principi generali di comportamento previsti per la redazione del bilancio d'esercizio.	2	2	4	Si suggerisce di predisporre una procedura ad hoc che indichi espressamente, oltre alle funzioni aziendali coinvolte, le modalità da porre in essere affinché si impediscano comportamenti che possano compromettere, ovvero ostacolare, la corretta e trasparente predisposizione delle Relazioni.	Entro il 30 settembre di ogni anno redigere la RP; entro 60 gg dalla fine del trimestre redigere il reporting gestionale (I e II trimestre); entro 90 gg redigere il reporting del II trimestre). Comunicare al dirigente AFC eventuali ritardi.
Sezione Controllo di Gestione	Contabilità analitica e Unbundling contabile (delib. AEEGSI 137/16)	Il rischio risiede nella possibilità di attuare discriminazioni, trasferimenti incrociati	1	2	2		Entro 10 gg da inoltro telematico ad AEEGSI inviare report a RP/TC attestante assolvimento
Sezione Controllo di Gestione	Gestione RAB GAS (RTDG gas delib. AEEGSI 775/16)	Il rischio, di natura economico-finanziario, risiede nella remota possibilità che qualcuno possa indurre a ridurre gli investimenti da dichiarare in ambito di dichiarazione tariffaria, provocando una riduzione delle tariffe di riferimento (danno economico conseguente a riduzione del vincolo ai ricavi totali), delle tariffe obbligatorie (danno finanziario che porta ad una riduzione dei crediti e dei conseguenti incassi nei confronti delle società di vendita).	1	3	3	Quadrare le informazioni inviate ad AEEGSI con quelle contenute nel Bilancio di esercizio ed elaborare un Report a firma del Dirigente AFC nei tempi previsti per le elaborazioni degli Investimenti (entro il 31 ottobre di ogni anno salvo eventuali rinvii di AEEGSI).	Entro 10 gg da inoltro telematico ad AEEGSI inviare report a RP/TC attestante assolvimento
Sezione Controllo di Gestione	Perequazione gas (CSEA ex CCSE)	Il rischio, di natura economico-finanziario, risiede nella remota possibilità che qualcuno possa indurre a ridurre gli investimenti da dichiarare in ambito di dichiarazione tariffaria, provocando una riduzione delle tariffe di riferimento (danno economico conseguente a riduzione del vincolo ai ricavi totali), delle tariffe obbligatorie (danno finanziario che porta ad una riduzione dei crediti e dei conseguenti incassi nei confronti delle società di vendita). Si aggiunge che in merito alla perequazione si potrebbe essere indotti a dichiarare dati fiscali, economici che possono portare ad una diminuzione dell'importo da perequare	1	3	3	Quadrare le informazioni inviate ad AEEGSI con quelle contenute nel Bilancio di esercizio ed elaborare un Report a firma del Dirigente AFC nei tempi previsti per le elaborazioni degli Investimenti (entro il mese di luglio di ogni anno).	Entro 10 gg da inoltro telematico ad AEEGSI inviare report a RP/TC attestante assolvimento
Sezione Controllo di Gestione	Progetto telelettura / telegestione (delib. AEEGSI 393/13)	Danni economici alla Società	1	3	3	Verifica degli attori del processo di rendicontazione delle partite economiche a rimborso, secondo i dettami degli accordi fra i partner.	A evento
Sezione Controllo di Gestione	Copertura finanziaria RGA	Danni economici alla Società	1	3	3	Verificare l'inserimento della RGA nella Relazione Previsionale e confrontare i consuntivi/iscostamenti della voce di spesa rispetto alla stessa.	Per le operazioni rilevanti a partire da 25 mila euro informare il dirigente AFC. Effettuare un report semestrale a RP/TC solo per le RGA non previste dalla RP
Sezione Impianti e Reti	Titolo Appalto - Definizione dell'oggetto	Alterazione della concorrenza	2	2	4	Obbligo di completezza nell'individuazione dell'oggetto dell'affidamento in relazione al contenuto del Capitolato / Lavoro a farsi	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RP/CT al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/ufficio che si occupa del processo in oggetto.

Uffici Interessati	Problema	Risultato	Probabilità A	Impatto O	Valutazione in classificazione del rischio	Assonimisure	Tempestività di attuazione
Sezione Impianti e Reti	Redazione Atti Tecnici	Alterazione della concorrenza; Artificiosa articolazione degli allegati tecnici; Richiesta di requisiti troppo stringenti e/o troppo specifici e/o non congrui al fine di favorire un concorrente	2	3	6	Utilizzo di format standardizzati degli allegati tecnici, preventivamente verificati nella compilazione, che prevedono indicazioni e requisiti idonei alla specificità dell'appalto, ferma restando la tutela dei concorrenti alla gara	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/Ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Redazione Cronoprogramma	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	2	3	6	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/Ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP (su indicazioni della Direzione Lavori), in seguito ad accordi con l'affidatari, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	3	3	9	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento e rispetto delle previsioni normative in materia	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/Ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante l'esecuzione del contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	2	4	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; Verbalizzazione delle eventuali operazioni di controllo a campione	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/Ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Stato di Avanzamento Lavori	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	2	2	4	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/Ufficio che si occupa del processo in oggetto.

Sezione Impianti e Reti	Verifica Subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	2	2	4	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione dei provvedimenti; Verbalizzazione delle eventuali operazioni di controllo a campione	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/Ufficio che si occupa del processo in oggetto.
-------------------------	---------------------	---	---	---	---	---	--

Uffici interessati	Processo	Rischio	Probabilità A	Impatto C	Valutazione 6 classificata in base al rischio	Azienda/Attività	Tempestività di attuazione
Sezione Impianti e Reti	Misure e verifiche in campo; Compilazione schede di cantiere e brogliaccio.	Omissione e/o infedele riporto dei dati da cantiere delle misure rilevate; Omissione e/o infedele riporto della voce in elenco prezzi rilevato in cantiere.	2	2	4	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; Verbalizzazione delle eventuali operazioni di controllo a campione	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Emissione del Certificato Regolare Esecuzione	Certificato di Regolare Esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	2	2	4	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; Verbalizzazione delle eventuali operazioni di controllo a campione	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Raccolta e registrazione dei dati richiesti nelle procedure affini al rispetto dalle Delibere dell'AEEGSI	Manipolazione volontaria dei dati ai fini dell'ottenimento dei risultati imposti dall'Autorità	2	4	8	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Sezione	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report ad RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio, avvalendosi della struttura/Sezione/ufficio che si occupa del processo in oggetto.
Sezione Impianti e Reti	Misura in campo per la redazione del preventivo	Accordo tra le parti per l'ottenimento di agevolazioni e fronte di vantaggi personali	2	4	8	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Sezione	La società si deve dotare di uno strumento di controllo informatico sulla gestione delle commesse. Lo strumento deve fornire dei Report che il Responsabile di Sezione può analizzare e segnalare, evidenziando eventuali anomalie, a RPC e DG
Sezione Legale	Azione risarcimento danni da parte di terzi	Risarcimento danni non dovuti ovvero incrementati. Il rischio del tutto remoto potrebbe ipotizzarsi qualora RETEGAS BARI non fosse dotata di polizze assicurative, per cui fosse lei stessa a dover risarcire il danno prodotto a terzi nell'esercizio della sua attività funzionale. L'ufficio, tuttavia, essendo RETEGASBARI dotata di polizze assicurative senza franchigie, adotta un comportamento secondo il quale, anche in caso di accertamento dei fatti e non ancora acciarrata responsabilità della società fornisce denuncia cautelativa alla compagnia assicurativa	1	1	1	La società è dotata di coperture assicurative per cui il Rischio del verificarsi dell'evento è assolutamente periglioso	Verifiche a campione da parte del Responsabile RPCT

Sezione Legale	Azione di recupero del danno prodotto a ReteGasBari	Risarcimento del danno diminuito. I sinistri prodotti ad RETEGAS BARI sono gestiti dall'ufficio, il quale avvia tutte le procedure per ottenere i risarcimenti danni. Potrebbe accadere che il danno risarcito sia diminuito rispetto al vero valore del danno quantificato dall'ufficio tecnico. L'ufficio in questo caso, accertata la contabilizzazione del danno e ottenuta la documentazione a supporto (fatture, imprese, preventivi da terzi), adotta la procedura di recupero dinanzi la competente autorità giudiziaria	2	1	3	Il Responsabile della Sezione legale produce al RPC un file semestrale (REPORT) ove indicate le azioni poste in essere per recupero danno	Report al RPCT ogni semestre
Sezione Legale	Elaborazione di un Regolamento per il Responsabile prevenzione corruzione	Azioni ritorsive a danno del RPCT	2	1	3	Elaborazione di un Regolamento per il Responsabile prevenzione corruzione	redazione entro il 30,06,2019
Sezione Legale	Rilascio pareri ad altre sezioni allorché richiesto dalle medesime sezioni	Violazione normativa di settore (al fine di favorire il destinatario del procedimento). La sezione fornisce pareri legali alle sezioni della società ove richiesti. La sezione richiama alle leggi, ai regolamenti, alle prassi in vigore.	2	1	3	Il Responsabile della Sezione legale produce al RPC un file semestrale (Report) ove indicati gli eventuali pareri rilasciati a seguito di istanza della sezione	Report al RPCT ogni semestre

Uffici Interessati	Processo	Rischio	Probabilità	Impatto	Valutazione e classificazione del rischio	Azioni/Misure	Tempestività di attuazione
Sezione Legale e Sezione Personale	Gestione dei procedimenti giudiziari e arbitrali	<p>Al fini di una adeguata prevenzione del rischio di commissione del reato in oggetto, devono rispettarsi, oltre ai principi generali contenuti nella Parte Generale del presente Modello e nel Codice Etico, le eventuali procedure specifiche esistenti all'interno della Società e quelle di seguito descritte, relative al Processo Sensibile Identificato. Come innanzi specificato, i destinatari della tutela prevista dalla norma di cui all'art. 377-bis c.p. sono gli indagati e gli imputati, anche in procedimento connesso o reato collegato, che potrebbero essere indotti a "non rispondere" all'Autorità giudiziaria. Il rischio teorico è costituito dall'inadempimento ovvero dall'adempimento mendace di oneri ed incombenze previsti dalla normativa fiscale, amministrativa, previdenziale al fine di ottenere un ingiusto vantaggio a livello personale. Non vi è attualmente una procedura che consenta in modo formale una sistematica archiviazione della documentazione aziendale trasmessa per la risoluzione dei contenziosi, tantomeno una reportistica in merito.</p>	2	2	4	<p>Formula preventiva ed espressione di una deterrenza circa eventuali forme di favoritismi, ovvero di dichiarazioni mendaci</p>	<p>La Sezione Legale e la Sezione personale hanno elaborato una procedura univoca di archiviazione e gestione del contenzioso coinvolgendo anche la Sezione Contabilità. La procedura elaborata è stata depositata agli atti della Società e sarà monitorata dalle medesime sezioni nonché dal RPCT.</p>
Sezione Personale	Liberalità, omaggi sponsorizzazioni	<p>Elargizioni sponsorizzazioni e in genere, iniziative di carattere liberale in favore di Fondazioni, Enti Pubblici ed associazioni possono rivelarsi pericolose per condotte di corruzione /concausione, anche indiretta nei confronti di rappresentanti della P.A. Il limite tra un omaggio ed un atto idoneo ad influenzare illecitamente una scelta, nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, potrebbe talvolta essere di difficile identificazione.</p>	3	3	9	<p>In presenza di procedure per l'ottenimento da organismi pubblici di sovvenzioni, contributi o finanziamenti, ecc.tutti gli operatori dell'ente (compresi i consulenti esterni) coinvolti in tali attività sono tenuti a presentare dichiarazioni e documentazione riportanti informazioni veritiere ed attendite per le quali le erogazioni possono essere legittimamente richieste e ottenute;conservare ordinata tutta la documentazione aziendale trasmessa alla P.A. affinché sia agevole la ricostruzione di qualsiasi fase del procedimento. Nella fase di utilizzo del finanziamento è necessario:definire interamente gli apporti incamerati e le erogazioni ottenute alla finalità per le quali sono state richieste o concesse;conservare tutta la documentazione aziendale comprovante il sostenimento dei costi per i quali è richiesto il rimborso.Nella fase di rendicontazione dell'utilizzo del finanziamento è fatto obbligo di:inserire nel documento di state sostenute;conservare tutta la documentazione aziendale comprovante la fase di rendicontazione.</p>	<p>Fermo restando i compiti in capo al Responsabile dell'intervento nonché del Responsabile della Contabilità, si prevede che, all'insorgere dell'autorizzazione alla concessione del Contributo i due Responsabili delle Sezioni di competenza debbano fornire Report, attestante l'andamento del progetto al RFC che, sulla base delle tempistiche del progetto verrà inviato all'inizio, a metà e a fine progetto. In caso di assenza di progetti, se ne darà informativa annuale.</p>
Sezione Qualità	Monitoraggio dei processi regolati di Codice di rete e Implant e Reti	<p>Il rischio di manipolazione volontaria del dato da parte di IR o CDR ai fini dell'ottenimento dei risultati imposti dall'Autorità</p>	2	2	4	<p>Verifica conformità delle registrazioni ai protocolli regolati aziendali</p>	<p>La Sezione Qualità e Auditing svolge verifiche sulla reportistica e sui dati. Annualmente (nel mese di dicembre) deve fornire un report sintetico al Direttore Generale, al Resp. IR e al Resp. CDR ove saranno trascritte criticità ed anomalie.Sarà cura della Sezione fornire la suddetta Reportistica al Responsabile prevenzione Corruzione.</p>

Ufficio Intersessati	Processato	Rischio	Probabilità Impatti	Valutazione o classificazione del rischio	Azioni/Misure	Tempistica di attuazione
Sezione Qualità	Richieste di Acquisto - Redazione specifiche tecniche	Nella fase istruttoria di una richiesta di acquisto, le specifiche potrebbero essere definite in modo tale da favorire un operatore economico	2	2	4	Il Responsabile dell'intervento effettua il monitoraggio del rispetto dei protocolli di legalità e delle procedure aziendali. Fornisce Report al RPC al 31 ottobre di ciascun anno circa l'andamento e il monitoraggio
Tutte le Sezioni	Attività di reporting interno	L'attività interna di reporting è regolata, volta per volta, in ognuna delle procedure implementate, nelle quali si specificano, altresì, le modalità di archiviazione.	2	2	4	Il M.O.G.C implementato dalla società nell'anno 2018 ha previsto una integrazione del reporting e dei flussi. Si ritiene opportuna una valutazione dello stato dell'arte al 30.06.2019.

